

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE DELLA  
CONCENTRAZIONE NELL'INDUSTRIA  
COTONIERA ITALIANA (N.I.C.E. 233)**

**Novembre 1975**

Nell'ambito di un programma generale di studi settoriali inteso a porre in grado la Commissione delle Comunità europee di fondare la sua politica della concorrenza su di una cognizione sufficientemente completa delle diverse branche economiche, il presente studio — dedicato all'evoluzione della concentrazione nell'*industria cotoniera* in Italia dal 1969 al 1973 — si inserisce in una serie di studi effettuati contemporaneamente in Germania, in Francia, in Gran Bretagna e in Belgio e riguardanti il medesimo settore.

Esso costituisce il complemento a un documento, pubblicato in precedenza sullo stesso argomento, relativo al periodo 1962-1969 (rif. IV/347/73).

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE DELLA  
CONCENTRAZIONE NELL'INDUSTRIA  
COTONIERA ITALIANA (N.I.C.E. 233)**

di **Piera Balliano, Giovanni Bertone, Filippo Mosini,**

**SORIS s.p.a.**

**Studi e ricerche di economia e marketing**

**Novembre 1975**

*Indagine svolta per incarico della Direzione generale della Concorrenza della Commissione delle Comunità europee*

## P R E F A Z I O N E

Questo volume costituisce parte di una serie di studi settoriali concernenti l'evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità europea.

I rapporti sono stati preparati dai differenti istituti ed esperti nazionali, incaricati dalla Commissione di realizzare il programma di studi settoriali in parola.

Poichè si è tenuto conto dell' interesse specifico e generale di tali rapporti nonchè degli impegni assunti dalla Commissione nei confronti del Parlamento europeo, si è ritenuto di pubblicarli integralmente nella loro stesura originale.

In proposito, la Commissione, mentre si astiene da ogni commento, tiene a precisare che la responsabilità circa l'esattezza dei dati e la fondatezza delle conclusioni che figurano in ogni rapporto incombe esclusivamente sull' istituto o sull' esperto che ne è autore.

Man mano che - in esecuzione del programma settoriale ancora in corso - altri rapporti saranno consegnati alla Commissione, si procederà alla loro pubblicazione.

Parimenti la Commissione provvederà a pubblicare una serie di documenti e di tabelle di sintesi, allo scopo di fornire alcune indicazioni che permettano di effettuare un' analisi comparativa dell' evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità.

## INDICE

Pag.

### PARTE I<sup>^</sup> - Analisi di settore

1. L'industria cotoniera .....	9
1.1. Importanza relativa nell'industria manifatturiera italiana .....	9
1.1. Gli addetti e le imprese .....	13
1.3. La produzione, gli investimenti e il valore aggiunto .....	22
1.4. Massa salariale lorda .....	26
1.5. Gli investimenti esteri e l'intervento delle partecipazioni statali .....	28
1.5.1. Industria cotoniera e società multinazionali .....	28
1.5.2. Le partecipazioni statali .....	30
1.6. Il commercio estero .....	32
1.7. Grado di integrazione .....	37
1.8. Schede delle principali imprese nazionali operanti nel settore .....	42
1.9. Schede delle principali imprese multinazionali operanti nel settore con unità produttive localizzate in Italia .....	47
1.10. Considerazioni conclusive .....	49
 Allegato 1 - Procedimenti di stima di alcune variabili di settore .....	 53
 Allegato 2 - Tavole statistiche sul commercio estero ...	 59

### PARTE II<sup>^</sup> - Analisi dei "marchés des produits"

1. Il mercato dei filati cotonieri .....	71
1.1. Quadro di riferimento generale .....	71
1.2. Il commercio con l'estero .....	75
1.3. Struttura e caratteristiche del mercato .....	78
 2. Il mercato dei tessuti .....	 82
2.1. Quadro sintetico di riferimento generale .....	82
2.2. Caratteristiche del mercato dei tessuti per la casa .....	87
2.3. Caratteristiche del mercato dei tessuti per abbigliamento .....	91

Segue: INDICE

Pag.

PARTE III<sup>^</sup> - Evoluzione della concentrazione nell'industria cotoniera (1969-1973)

1. Evoluzione della concentrazione nell'industria cotoniera dal 1969 al 1973 .....	97
1.2. I rapporti di concentrazione .....	97
1.3. Analisi degli indici di Linda .....	100
1.3.1. L'indice L .....	100
1.3.2. L'indice $L_n * h$ .....	106
1.3.3. Le curve di statica comparata ....	110
1.4. Analisi dei coefficienti di concentrazione ....	111
1.5. Considerazioni conclusive .....	114
 Allegato - Grafici .....	 115
 Appendice- Tavole .....	 129

PARTE I

Analisi di settore

## 1. L'industria cotoniera

### 1.1. Importanza relativa nell'industria manifatturiera italiana

L'incidenza percentuale degli addetti, del valore aggiunto, degli investimenti dell'industria cotoniera, sul complesso dell'industria manifatturiera, ha assunto negli anni 1962, 1969, 1971, 1973, i valori seguenti:

ANNI	INVESTIMENTI	VALORE AGGIUNTO	ADDETTI
1962	1,4	3,0	5,8
1969	1,7	1,9	4
1971	1,1	1,6	3,7
1973	3,0	2,1	3,3

I valori percentuali riferiti all'anno 1973 denotano efficacemente il processo di ristrutturazione produttiva in corso nell'industria cotoniera italiana.

Nei paragrafi seguenti l'analisi di questo processo, nei suoi riflessi sull'evoluzione della concentrazione industriale nel settore, verrà ampiamente sviluppata.

In questa sede ci pare opportuno rilevare come i termini del rapporto fra industria cotoniera e industria manifatturiera siano radicalmente mutati dal 1962 al 1973.

Nel 1962 il settore cotoniero occupava il 5,8% degli addetti manifatturieri italiani, produceva tuttavia una quota di valore aggiunto pari al solo 3% ed il volume de-

gli investimenti nel settore non superava l'1,4% degli investimenti complessivi.

Nel 1973, invece, il settore cotoniero occupava il 3,3% degli addetti manifatturieri. Nonostante la notevole riduzione della base produttiva, produceva il 2,1% del valore aggiunto complessivo e deteneva una quota del 3% degli investimenti nell'industria manifatturiera.

Se nel 1962 la diversità dei pesi percentuali dei tre indicatori denotava un apparato produttivo arretrato, la sostanziale omogeneità dei pesi percentuali nel 1973 denota il superamento della precedente condizione di arretratezza e l'avvenuto allineamento con i livelli produttivi medi dell'industria manifatturiera nel complesso.

Dai dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, l'evoluzione della produzione dell'industria cotoniera, in rapporto a quella manifestata dall'industria tessile nel complesso e dall'insieme delle industrie manifatturiere, risulta essere la seguente:

NUMERI INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (1966 = 100)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	VARIAZ. % 1962-1973
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	77,8	84,4	85,4	89,7	100,0	108,5	115,7	116,8	127,6	123,6	125,2	144,7	+36,0
INDUSTRIA COTONIERA	105,0	108,0	100,02	81,1	100,0	99,6	95,5	100,0	98,3	90,7	92,6	103,7	-1,2
INDUSTRIA TESSILE	100,2	103,9	96,9	85,1	100,0	97,7	97,5	104,3	104,1	103,9	97,6	102,3	+2,1

Fonte: ISTAT

Dalla tavola precedente si nota che l'industria cotoniera nel suo complesso ha subito, negli anni dal 1962 al 1973, una flessione produttiva dell'1,2% a fronte di un incremento della produzione della industria tessile(+2,1%) e di un notevole incremento(+86%)dei livelli produttivi dell'industria manifatturiera nel complesso.

La tavola precedente è stata realizzata fino al 1972 utilizzando i numeri indice della produzione industriale in base 1966 forniti dall'Istat; gli indici relativi al 1973 sono stati ricavati su base 1966 rapportando su questa base gli indici che l'Istat ha fornito per il 1973 su base 1970=100.

Per quanto riguarda l'industria cotoniera fra i due indici Istat della produzione industriale, su base 1966=100 e su base 1970=100 disponibili per identici anni, si notano alcune discordanze (1).

	INDICI DELLA PRODUZIONE ITALIANA						
	BASE 1966 = 100				BASE 1970 = 100		
	1970	1971	1972	1973	1971	1972	1973
INDUSTRIA COTONIERA	92,3	90,7	92,6	103,7	94,3	100,5	105,5

(1) La verifica definitiva della esistenza delle discordanze, che si è cercato di esplicitare, fra i due indici della produzione, sarà possibile solo con l'analisi delle caratteristiche tecniche e metodologiche del nuovo indice con base 1970=100, che saranno illustrate dall'Istat in un fascicolo "Metodi e Norme" in corso di approntamento.

Infatti l'illustrazione sintetica, finora, fornita dall'Istat, si riferisce ad una estensione del campo di rilevazione (14.000 imprese rispetto alle 8.000 precedenti) dovuta all'introduzione di nuovi prodotti in alcune categorie già presenti nel vecchio indice e all'ampliamento della rilevazione a categorie di attività non rappresentate nel precedente indice; quest'ultima variazione ha comportato l'introduzione della finitura tessile di cui bisognerà, appunto, verificare, l'incidenza nell'industria cotoniera.

A titolo esemplificativo dall'analisi degli indici relativi agli anni 1971-1972 risulterebbe una variazione percentuale pari al 2,1% con indici base 1966=100 e pari al 6,6% con indici base 1970=100.

Inoltre confrontando per l'industria cotoniera i livelli di produzione in termini di quantità fisiche degli anni dal 1962 al 1973 e ponendo la produzione 1966=100 si ottiene:

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE SECONDO LE DIVERSE FONTI

1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
103,2	105,6	98,8	80,7	100,0	99,2	94,7	100,3	98,2	90,4	93,2	95,1
105,0	108,0	100,2	81,1	100,0	99,6	95,5	100,0	98,3	90,7	92,6	103,7

FORTE:  
Assocotone  
Istat

La serie ricostruita con i rapporti tra la produzione dei vari anni e la produzione 1966 presenta lo stesso andamento fino al 1972 della serie degli indici su base 1966=100.

Per il 1973, invece, secondo la nostra ricostruzione si ha un decremento del 4,9%, secondo l'indice Istat (ricavato come si è detto rapportando l'indice '73 su base 1970=100 alla base 1966=100) si ha un incremento del 3,7% rispetto al 1966.

In conclusione fino al 1972, si può rilevare un andamento nettamente insoddisfacente del settore cotoniero il cui volume produttivo ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente a fronte sia dell'espansione delle produzioni manifatturiere nel complesso sia rispetto alla più contenuta crescita produttiva del comparto tessile.

## 1.2. Gli addetti e le imprese

La tendenza ad una costante e progressiva diminuzione del numero dei dipendenti già verificata per il periodo 1962-1969 si rafforza fino a tutto il 1972 come appare dalla tavola seguente:

DIPENDENTI IN FORZA NELLE AZIENDE COTONIERE

1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
163.345	157.832	148.810	136.265	130.104	126.032	117.198	119.914	119.236	111.781	102.126	108.173

Fonte: Associazione cotoniera italiana: Statistiche cotoniere

Il decremento nei livelli di occupazione tra il 1962 e il 1972 risulta pari al -37,5%, pari ad un tasso medio annuo composto di -3,5%.

Peraltro è importante notare come nel 1973 si presenti per la prima volta nel decennio considerato un'inversione di tendenza considerevole con la conseguenza che a fine 1973 il decremento nei livelli di occupazione è pari a -33,8% rispetto al 1962, registrandosi tra il 1972 ed il 1973 un'espansione di occupazione industriale pari al 5,9%.

Il numero di dipendenti riportato si riferisce alle sole imprese cotoniere industriali ed esclude pertanto i dipendenti delle imprese artigiane.

Non pensiamo che tale circostanza possa pregiudicare l'attendibilità dei valori su riportati, in quanto nell'industria cotoniera l'incidenza dell'artigianato è molto mode

sta e nettamente inferiore a quella che si riscontra in altri settori tessili (1).

Per quanto concerne la distribuzione territoriale delle imprese cotoniere possiamo ribadire che l'industria nazionale è quasi completamente localizzata nell'Italia settentrionale.

In particolare essa trova maggiore concentrazione territoriale nella Lombardia (55% del totale degli addetti), nel Piemonte (20% degli addetti) e nel Veneto (13% degli addetti).

Le restanti iniziative si presentano disperse su tutto il territorio, con qualche lieve prevalenza in Calabria, Puglia e Abruzzi.

---

(1) Il confronto con i dati censuari per l'anno 1971 conferma quanto detto; infatti secondo il Censimento, gli addetti all'industria cotoniera, compresi gli addetti in unità locali con meno di 10 dipendenti, assommano a 115.096, di conseguenza gli addetti alle imprese industriali da noi considerati nel 1971 (111.781) rappresentavano il 97% del totale addetti del settore.

Nel numero di addetti delle imprese industriali, fornito dalla Associazione di categoria, è tra l'altro compresa una parte degli addetti in unità locali con meno di 10 addetti che secondo il censimento contengono 4.400 addetti, e che si possano ritenere occupati in imprese a prevalente carattere artigianale.

IMPIANTI DI FILATURA E TESSITURA (1971 e 1973)

REGIONI O ZONE	TOTALE STABILIMENTI		DI CUI APPARTENENTI AD AZIENDE							
			Di sola filatura		Integrate filatura		Integrate tessitura		Di sola tessitura	
	1971	1973	1971	1973	1971	1973	1971	1973	1971	1973
PIEMONTE	132	118	13	14	25	19	21	16	73	69
LIGURIA	9	6	1	1	2	2	3	2	3	1
LOMBARDIA	478	433	51	52	59	54	67	59	301	268
TRE VENEZIE	63	59	14	16	17	13	12	10	20	20
EMILIA	3	2	-	-	-	-	-	-	3	2
ITALIA CENTRALE	18	17	5	4	2	2	2	2	9	9
ITALIA MERID. E INSULARE	27	26	5	6	4	4	4	4	14	12
<u>T O T A L E</u>	730	661	89	93	109	94	109	93	423	381

Fonte: Relazione Associazione Cotoniera per l'anno 1973

Anche dalle tavole riportate, relative alla ripartizione territoriale di fusi, telai e degli impianti, appare evidente la localizzazione concentrata dell'industria cotoniera.

Se si può rilevare che la Lombardia, in forma più accentuata, ed il Piemonte subiscono maggiormente la riduzione sia degli stabilimenti che dei fusi e dei telai, si deve però osservare come questa riduzione abbia inciso marginalmente nella ripartizione regionale dell'industria cotoniera. Infatti, se, per quanto riguarda la riduzione del numero di stabilimenti, Lombardia e Piemonte sono le più colpite, soprattutto per essere sedi di più vecchio insediamento, tuttavia esse sono anche le regioni dove è più importante il processo di ristrutturazione, come dimostra il sostanziale mantenimento della capacità produttiva.

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI FUSI E DEI TELAI - ANNO 1973 -

REGIONI O ZONE	FUSI A FILARE		FUSI A RITORCERE		TELAI	
	N.	%	N.	%	N.	%
PIEMONTE	865.954	22,9	131.692	20,5	11.178	17,8
LIGURIA	63.000	1,6	13.864	2,2	502	0,8
LOMBARDIA	1.817.991	47,4	305.477	47,5	42.350	67,6
TRE VENEZIE	693.173	18,1	97.604	15,2	5.170	8,3
ITALIA CENTRALE	181.596	4,7	60.922	9,4	1.527	2,4
ITALIA MERID. E INSULARE	216.206	4,6	33.606	5,2	1.925	3,1
<u>T O T A L E</u>	<u>3.837.920</u>	<u>100,0</u>	<u>643.165</u>	<u>100,0</u>	<u>62.662</u>	<u>100,0</u>

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI FUSI E DEI TELAI - ANNO 1971 -

REGIONI O ZONE	FUSI A FILARE		FUSI A RITORCERE		TELAI	
	N.	%	N.	%	N.	%
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA	922.414	22,7	173.436	23,2	12.295	17,6
LIGURIA	64.480	1,6	17.462	2,3	704	1,0
LOMBARDIA	1.966.227	48,4	367.054	49,1	47.186	67,6
TRE VENEZIE	731.225	18,0	106.432	14,2	5.783	8,3
ITALIA CENTRALE	184.084	4,5	59.320	7,9	1.515	2,2
ITALIA MERID. E INSULARE	193.486	4,8	24.716	3,3	2.282	3,3
<u>T O T A L E</u>	<u>4.061.916</u>	<u>100,0</u>	<u>748.420</u>	<u>100,0</u>	<u>69.765</u>	<u>100,0</u>

FORNITORE: ASSOCOTONE

Per quanto riguarda la composizione per sesso del lavoro operaio nell'industria cotoniera è da rilevare il rafforzamento della tendenza alla diminuzione dell'incidenza dell'occupazione femminile sul totale dell'occupazione operaia, incidenza scesa dal 71,9% del 1962 al 67,0% del 1969 e attestata al 58,5% nel 1973.

RIPARTIZIONE PER CATEGORIA DEGLI ADDETTI DELL'INDUSTRIA COTONIERA  
(1961-1972) (Valori percentuali)

CATEGORIE	ANNI											
	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
DIRIGENTI	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
IMPIEGATI	4,7	4,8	5,0	5,2	5,4	5,6	6,0	6,1	6,3	6,8	7,5	7,6
INTEREDI	3,2	3,4	3,6	3,7	3,9	4,0	4,2	4,3	4,3	4,5	4,6	4,6
OPERAJ	91,9	91,6	91,2	90,8	90,4	90,1	89,4	89,4	89,1	88,3	87,5	87,4
<u>T O T A L E</u>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: Relazioni dell'Associazione Cotoniera

La struttura dell'occupazione per categoria, come si osserva dalla tavola, nel periodo 1962-1973 si è modificata a causa di una progressiva contrazione dell'incidenza della categoria degli operai, passata dal 91,9% al 87,4%, mentre l'incidenza delle categorie dei dirigenti, impiegati e quadri intermedi è aumentata dall' 8,1% del 1962 al 12,6% del 1973.

Questa modificazione è il risultato non solo di una muta strutturale dei livelli di qualificazione richiesti nel settore, ma anche della tendenza delle organizzazioni sindacali alla riduzione della gamma delle categorie di inquadramento professionali.

L'evoluzione del numero di aziende industriali e dei relativi stabilimenti operanti nell'industria cotoniera è stata la seguente:

## INDUSTRIA COTONIERA - NUMERO DI AZIENDE E DI STABILIMENTI INDUSTRIALI

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
AZIENDE (A)	644	640	632	600	592	581	576	560	576	560	531	517
STABILIMENTI (B)	772	766	753	722	706	701	690	664	742	730	677	661
B/A	1,16	1,19	1,19	1,20	1,19	1,18	1,19	1,18	1,29	1,30	1,27	1,28

Fonte: ASSOCIAZIONE COTONIERA ITALIANA: statistiche cotoniere

La più accentuata diminuzione del numero di imprese e di stabilimenti nell'ultimo triennio, a fronte di un volume di produzione in lieve aumento, è ovviamente un sintomo di un processo di concentrazione industriale, che sembra riguardare con la medesima intensità sia le imprese sia gli stabilimenti; da ciò, almeno in prima approssimazione, possiamo dedurre che nell'industria cotoniera, la concentrazione tecnica e finanziaria si è manifestata pressoché parallelamente.

Per valutare la composizione percentuale degli addetti secondo l'ampiezza delle unità locali si sono confrontati i dati dei Censimenti industriali 1961 e 1971.

## DISTRIBUZIONE % DEGLI ADDETTI E DELLE UNITA' LOCALI SECONDO L'AMPIEZZA

CLASSI DI ADDETTI	1961		1971	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
FINO A 2	36,2	0,9	37,0	1,1
DA 3 A 5	16,2	1,1	15,6	1,3
DA 6 A 10	9,2	1,3	9,3	1,4
DA 11 A 30	21,1	9,0	22,0	10,6
DA 51 A 100	5,3	6,7	5,3	7,9
DA 101 A 500	8,8	38,7	9,1	46,0
DA 501 A 1.000	1,8	22,3	1,3	18,2
OLTRE 1.000	0,7	20,0	0,4	13,5
<u>T O T A L E</u>	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT: Censimento 1961 e 1971

Dalla tavola precedente si rileva che dal 1961 al 1971 la struttura produttiva dell'industria cotoniera nazionale ha subito la seguente evoluzione:

- leggero decremento del peso percentuale delle unità locali fino a 10 addetti: 62,3% nel 1961, 61,9% nel '71: in tali unità locali si è peraltro verificato un aumento del peso percentuale degli addetti, dal 3,3% nel 1961, al 3,8% nel 1971;
- incremento del peso delle unità locali da 11 a 100 addetti: 26,4% nel 1961, 27,3% nel 1971; incremento anche per la loro quota di addetti, da 15,7% a 18,5%;
- incremento più marcato del peso percentuale degli addetti nelle unità locali con addetti da 101 a 500, dal 38,7% nel 1961, al 46% nel 1971;
- decremento ulteriore, per le unità locali con più di 500 addetti sia per quanto riguarda la loro incidenza (dal 2,5% del totale delle unità locali nel 1961 all'1,7%) sia per la loro quota di addetti: 42,3% nel 1961, 31,7% nel 1971.

Come risulta dalla tavola precedente, la riduzione del numero di addetti è più evidente nelle unità locali con più di 1.000 addetti che nel 1961 occupavano il 20,0% degli addetti mentre nel 1971 ne occupano il 13,5%.

In generale, la tendenza verificata nel periodo 1962-1969, allo "spostamento" di manodopera dalle unità locali con più di 500 addetti a favore di imprese medio-piccole, è confermata dai dati del censimento 1971.

Tale fenomeno può essere spiegato dalla maggiore potenzialità e propensione all'investimento delle imprese di più ampie dimensioni (superiori a 500 addetti), nelle quali il ricorso a più raffinate tecnologie produttive (introdu-

zione di telai a più elevata velocità di esercizio) e l'affermarsi di più razionali organizzazioni aziendali (integrazione tra filatura e tessitura) hanno accelerato il processo di sostituzione tra capitale e lavoro.

Nell'industria cotoniera tuttavia, va di fatto manifestandosi una "preferenza" degli operatori del settore verso le iniziative medio-piccole a danno di quelle medio-grandi.

INDUSTRIA COTONIERA - AMPIEZZA MEDIA DELLE IMPRESE EUROPEE (1968)

MACCHINARI INSTALLATI PER IMPRESA	ITALIA	BELGIO	OLANDA	FRANCIA	R.F.T.
N. DI FUSI	27.500	37.600	78.800	31.500	38.700
N. DI TELAI	152	114	392	203	252

FONTE: OCDE: L'Industrie Textile

Questa "preferenza" dimensionale verso le imprese medio piccole è riscontrabile anche analizzando l'ampiezza media delle imprese secondo il numero di macchinari installati.

Vediamo infatti che l'ampiezza media delle imprese nazionali sia di filatura, sia di tessitura è minore di quella riscontrata negli altri paesi europei.

Da ciò non discende automaticamente una minore produttività delle imprese cotoniere nazionali, in quanto bisognerebbe considerare il livello tecnologico dei macchinari installati; tuttavia confrontando la produzio

ne per addetto nelle filature e tessiture dei vari paesi europei praticamente viene confermato l'ordine della tavola precedente.

PRODUZIONE PER ADDETTO DELL'INDUSTRIA COTONIERA (Kg)

PAESI	FILATURA		TESSITURA	
	1969	1972	1969	1972
ITALIA	5.920	6.570	3.740	4.340
FRANCIA	8.520	9.040	5.850	6.690
RFT	8.950	10.170	4.370	5.190
BELGIO	9.630	10.790	5.700	6.960
OLANDA	12.640	12.170	6.830	7.410

ORE DI LAVORO ANNUALE PER FUSO ATTIVO E PER TELAIO  
ATTIVO (1972)

PAESI	PER FUSO	PER TELAIO
ITALIA	4.170	3.500
FRANCIA	4.930	4.160
RFT	4.410	3.960
BELGIO	5.210	-
OLANDA	5.200	3.450

Riassumendo, possiamo ribadire anche per il periodo 1969-1973 quanto affermato per il periodo 1961-1969, e cioè che l'evoluzione della struttura produttiva e occupazionale dell'industria cotoniera nazionale si è manifestata nel senso di un rafforzamento del peso delle unità produttive medio-piccole (da 11 a 500 addetti) e piccole (fino a 10 addetti) mentre quelle di più vaste dimensioni (oltre i 500 addetti) hanno diminuito la loro incidenza sia in termini numerici, sia in termini di forza-lavoro occupata.

Come abbiamo già notato, la maggiore diminuzione dei livelli occupazionali manifestatasi nelle imprese medio-grandi può essere interpretata come una causa-effetto dei più alti livelli organizzativi e tecnologici che queste imprese hanno raggiunto.

In tal senso, il notevole peso che le imprese piccole e medio-piccole ancora hanno nel contesto dell'industria cotoniera nazionale, sarebbe uno dei motivi della minore produttività dell'industria nazionale nei confronti dell'industria cotoniera europea.

### 1.3. La produzione, gli investimenti e il valore aggiunto

Lo sviluppo della produzione quantitativa di filati e tessuti dell'industria cotoniera nel periodo 1962-1973 è stato il seguente:

PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA COTONIERA (tonnellate)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	VARIAZ. % 1962/1973
FILATI	249.211	251.400	240.133	201.120	251.431	246.751	235.248	254.442	245.886	225.211	238.440	237.580	- 4,7
TESSUTI	194.146	202.295	184.239	145.625	178.273	179.444	175.884	176.652	175.354	165.296	162.019	170.930	-12,0

FONTI: Cotonifera Italiana; Relazione del Consiglio - Vari anni

L'evoluzione nello stesso periodo della produzione in valore (a prezzi correnti) è stata:

VALORE DELLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA COTONIERA (milioni di lire) (al lordo delle variazioni delle scorte)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
FILATI	144.293	143.301	152.244	155.465	174.744	142.129	158.609	163.689	142.590	159.674	175.730	209.290
TESSUTI	431.392	491.148	451.201	363.250	461.370	466.375	462.347	484.733	580.422	532.018	520.243	661.670
<u>T O T A L E</u>	575.605	634.449	603.445	518.715	636.114	608.504	620.956	648.422	723.012	691.692	695.973	870.960
INDICI DELLA PRODUZIONE BASE 66	100,0	110,2	104,9	90,1	110,4	105,7	107,8	112,5	125,5	120,1	120,8	151,2

FORNTE: Stima SORIS su dati ISTAT

I valori della produzione sono stati, sopra, considerati al lordo delle variazioni delle scorte.

L'evoluzione del valore della produzione al netto delle variazioni delle scorte (fatturato lordo) ha presentato invece l'andamento seguente:

FATTURATO LORDO DELL'INDUSTRIA COTONIERA (miliardi di lire correnti)

<u>1962</u>	<u>1963</u>	<u>1963</u>	<u>1965</u>	<u>1966</u>	<u>1967</u>	<u>1968</u>	<u>1969</u>	<u>1970</u>	<u>1971</u>	<u>1972</u>	<u>1973</u>
573,9	621,5	590,1	545,3	631,9	602,5	626,6	672,6	700,9	698,7	718,5	864,1

Le serie storiche sopra riportate vanno comunque riferite al lordo degli scambi infrasettoriali; essi comprendono infatti il valore dei filati che dalle imprese cotoniere di filatura passano alla tessitura cotoniera.

L'incremento di valore della produzione realizzato dal 1962 al 1969 dall'industria cotoniera (+12,5%) è risultato modesto, come già osservato.

Nel 1970 si è manifestata una tendenza all'aumento (+25,5% rispetto al 1962), non confermata dagli anni successivi 1971 e 1972, in cui l'incremento rispetto al 1962 è stato pari al 20,1% ed al 20,8%.

Il 1973, invece, ha riconfermato ingigantendola, la tendenza all'aumento del valore della produzione, +51,2% rispetto al 1962 ma anche +25,1% rispetto al 1972.

E' interessante notare che dal 1972 al 1973, la produzione in termini quantitativi è aumentata del 2%.

Se si tiene conto dell'andamento dei livelli occupazionali per il periodo 1962-1973, i relativi valori della produzione per dipendente assumono questa configurazione:

VALORE DELLA PRODUZIONE PER DIPENDENTE (in migliaia di lire)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
NUMERO DIPENDENTI	163.345	157.852	148.810	136.265	130.104	126.032	117.198	119.914	119.236	111.781	102.126	108.173
VALORE PRODUZIONE DIPENDENTI	3,524	4,019	4,055	3,807	4,889	4,828	5,298	5,407	6,064	6,188	6,814	8,052
N. INDICE (1962 = 100)	100,0	114,0	115,1	108,0	138,7	137,0	150,3	153,4	172,1	175,6	193,4	229,5

Il divario di andamenti rilevati tra volumi di produzione espresso in quantità ed in valore non deve essere inteso come indicatore di un più elevato livello qualitativo delle produzioni quanto piuttosto come il risultato della dinamica inflazionistica. Questa operazione ci viene confermata dalla omogeneità degli andamenti rilevabili tra l'indice della produzione in valore e l'indice generale dei prezzi all'ingrosso come risulta dal grafico allegato.

L'analisi di questo aggregato e del relativo indice evidenzia come il forte aumento del valore della produzione per dipendente, verificatosi nel periodo 1962-69, si sia ulteriormente accentuato nel periodo 1970-1973. Dal 1962 al 1973 si è manifestata la seguente evoluzione degli investimenti e del valore aggiunto nell'industria cotoniera:

INVESTIMENTI E VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA COTONIERA (Millioni di lire)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
INVESTIMENTI	17.050	17.300	18.300	18.200	15.800	20.400	24.300	30.000	39.000	29.000	52.000	94.000
VALORE AGGIUNTO	196.000	208.200	191.000	170.700	211.400	205.050	191.970	235.031	268.500	259.600	287.300	435.400
<u>INVESTIMENTI</u> VALORE AGGIUNTO %	8,7	8,3	9,6	10,7	7,5	9,9	12,7	12,8	14,5	11,2	18,7	21,6

FONTE: CONFINDUSTRIA e stime SORIS su dati ISTAT

INVESTIMENTI PER ADDETTO (migliaia di lire)

<u>1962</u>	<u>1963</u>	<u>1964</u>	<u>1965</u>	<u>1966</u>	<u>1967</u>	<u>1968</u>	<u>1969</u>	<u>1970</u>	<u>1971</u>	<u>1972</u>	<u>1973</u>
104,3	109,5	123,6	133,8	121,5	161,9	207,7	252,1	327,7	261,3	509,8	869,9

L'evoluzione del rapporto fra investimenti e addetti nell'industria cotoniera definisce chiaramente le fasi temporali del processo di ristrutturazione produttiva, e cioè del passaggio da settore ad alta intensità di lavoro a settore ad alta intensità di capitale.

Il 1967 segna la fine di un periodo di sola intensificazione della utilizzazione degli impianti e dei macchinari esistenti e l'inizio di una fase in cui alla maggior utilizzazione si accompagna un intervento innovativo dei criteri e delle tecnologie produttive.

#### 1.4. Massa salariale lorda

MASSA SALARIALE LORDA (milioni di lire)

1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	VARIAZ. % 1962/69	VARIAZ. % 1962/73
156.000	165.600	163.800	154.100	169.400	171.900	168.900	192.600	228.600	237.800	230.702	300.807	+23,0	+92,1
VALORE MEDIO PER DIPENDENTE (migliaia di lire)													
959	1.049	1.101	1.135	1.302	1.364	1.441	1.806	1.917	2.127	2.259	2.781	+67,5	+190,0

(\*) La massa salariale lorda per gli anni 1972-73 è stata stimata utilizzando l'indice del costo contrattuale del lavoro fornito dall'Asso-cotone.

Anche per il costo medio del lavoro nel periodo 1962-1973 si è accentuato il già notevole incremento percentuale avutosi fino al 1969.

Tale circostanza può avere diverse ragioni:

- innanzitutto gli esigui livelli salariali dei primi anni '60, resi possibili principalmente dalla preponderante occupazione femminile scarsamente qualificata;
- i maggiori controlli esercitati nelle imprese per il versamento effettivo degli oneri sociali e previdenziali;
- la localizzazione dell'industria cotoniera che ha concentrato il 50% circa dei suoi stabilimenti in zone di industrializzazione diversificata, caratterizzata da una maggiore mobilità delle forze lavoro, e da una più spiccata dinamica rivendicativa,

## 1.5. Gli investimenti esteri e l'intervento delle partecipazioni statali

### 1.5.1. Industria cotoniera e società multinazionali

L'intervento di capitale estero nell'industria cotoniera italiana ha assunto una dimensione particolarmente rilevante nel periodo che va dall'inizio del secolo sino alla seconda guerra mondiale. In quegli anni infatti furono costituite numerose imprese cotoniere con partecipazioni di capitali esteri, in particolare svizzeri o comunque europei.

Queste imprese si sono dimostrate particolarmente fiorenti tanto che, nel 1939, tra le prime trenta imprese del settore cotoniero, almeno otto erano a partecipazione estera.

Dopo la seconda guerra mondiale, non si sono avuti importanti casi di investimenti stranieri nel settore cotoniero nazionale.

Pertanto, se consideriamo i "vecchi" investimenti esteri nel settore cotoniero ormai completamente integrati nella realtà economia nazionale, possiamo definire il settore cotoniero come un'industria "nazionale" scarsamente interessata da investimenti di provenienza estera.

Quanto esposto è sufficiente per definire poco rilevante la presenza di società straniere a struttura multinazionale nel settore cotoniero italiano.

In effetti, se si esclude il controllo della Cucirini Cantoni Coats da parte della Coats Patons Limited inglese, le

altre presenze di multinazionali sono limitate a imprese di secondaria importanza per il settore cotoniero come:

- la Dolfus-Mieg e Cie-Milano che produce filati di tipo Cucirini ed è parte del gruppo omonimo, francese;
- la Klopmann International Spa, produttrice di filati diversi, di proprietà della BURLINGTON INDUSTRIES INC. statunitense;
- la Teu Cate Spa - Milano, società di vendita dell'olandese Koninklijke Textielfabrieken Nijverdal-ten Cate N.V.

L'analisi invece della presenza di imprese straniere sul piano commerciale potrebbe portare a risultati diversi. La produzione, infatti, di tipo qualitativo, tecnologicamente impegnata, indirizzata quindi, a settori particolari di mercato, richiede un rapporto con questo di tipo nuovo, più approfondito e non episodico; diventa particolarmente importante una buona possibilità di vendita sui mercati stranieri che permettendo livelli di produzione elevati, consente di cogliere contemporaneamente i vantaggi di una produzione specializzata e diversificata e quelli di una produzione di massa.

La ristrutturazione del settore sembra, quindi, condizionata anche dalla predisposizione e acquisizione di nuovi schemi ed articolazioni della propria presenza all'estero: il processo di internazionalizzazione del commercio tessile offre spazio ad una presenza multinazionale.

### 1.5.2. Le partecipazioni statali

Il peso delle partecipazioni statali nel comparto cotoniero fino al 1969 non era determinante; si limitava, infatti, al controllo, da parte dell'ENI, di una sola anche se rilevante, impresa, la Manifatture Cotoniere Meridionali.

Lo stato di crisi acuitasi in quegli anni nel settore tessile ebbe come conseguenza l'accentuarsi dell'intervento pubblico che si è manifestato in due modalità fondamentali: con nuove iniziative e con interventi di salvataggio.

Le nuove iniziative hanno sempre fatto capo all'ENI.

Da una parte con il processo di integrazione verticale tra produzione di fibre acriliche e poliestere e filatura-tessitura delle stesse attuato dall'ANIC in Sardegna e in Basilicata. Dall'altra, con accordi con industrie private operanti nel settore; ne è un esempio l'accordo ENI (Lanerossi) e Bassetti per la creazione di una società "converter" la "Bassetti Spa" (40% ENI) che si occuperà della trasformazione del prodotto greggio, proveniente dalla "Giovanni Bassetti" e dalla Manifatture Cotoniere Meridionali, in prodotto finito. Anche nell'intervento di "salvataggio" l'ENI, ultimamente ha avuto un certo ruolo nel comparto cotoniero con l'acquisizione del cotonificio Fossati, impresa tra le più notevoli come dimensioni.

L'ENI, inoltre, come detentore con IMI, IRI, EFIM, di una quota della GEPI (Società Gestioni e Partecipazioni Industriali) ha partecipato ai numerosi interventi da questa operati.

Nell'ambito più generale dell'intervento pubblico è da rilevare il notevole aiuto finanziario che lo Stato sta pre-

stando al settore tessile nel complesso ed in particolare al comparto cotoniero, con le diverse leggi "tessili", sulla ristrutturazione zonale e/o settoriale, a cui vanno aggiunte le provvidenze della Cassa del Mezzogiorno (fiscalizzazione oneri sociali, sgravi fiscali) per le localizzazioni meridionali.

Altri fondi speciali (IMI) e la Cassa Integrazione guadagni, a cui si è fatto un massiccio ricorso specie in base alla legge dell'agosto 1972, sono altri importanti esempi dello stretto legame fra intervento pubblico e comparto cotoniero.

Per quanto riguarda più precisamente le partecipazioni statali, si può ora affermare che il loro ruolo nel comparto può essere determinante.

1.6. Il commercio estero

COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA (milioni di lire)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	VARIAZIONI %	
													1962/1969	1962/1973
ESPORTAZIONI	32.631,3	29.292,5	32.013,9	39.762,6	41.882,4	37.479,0	51.458,0	53.885,8	42.434	61.404	60.586	81.723	+ 64,5	+ 100,4
IMPORTAZIONI	13.990,0	23.214,8	22.301,2	17.382,3	24.908,6	30.648,3	27.782,3	34.436,0	66.779	53.389	62.109	140.966	+ 146,1	+ 407,0
SALDO	+18.641,0	+6.077,7	+9.712,7	+22.380,3	+16.973,8	+6.830,7	+23.675,7	+19.250,8	-23.345	+8.015	+18.477	-59.243		

FOURIE: ISTAT

Il commercio con l'estero presentava un saldo costantemente attivo, anche se piuttosto variabile, fino a tutto il 1969.

Nel 1970 si verifica il primo saldo negativo, seguito negli anni 1971 e 1972 da saldi positivi analoghi a quelli degli anni fino al 1969.

Nel 1973 il saldo è di nuovo fortemente negativo dovuto ad un aumento del 126% del valore delle importazioni, a fronte di un lievissimo aumento (1,4%) del valore delle esportazioni.

CONSUMO APPARENTE DI FILATI E TESSUTI PRODOTTI DALL'INDUSTRIA COTONIERA  
(in tonnellate)

	FILATI COTONIERI						TESSUTI				
	1969	1970	1971	1972	1973	1969	1970	1971	1972	1973	
PRODUZIONE	254.440	246.700	225.210	238.440	237.560	176.660	175.350	165.290	162.020	170.930	
IMPORTAZIONE	7.550	20.370	10.130	18.580	38.050	30.160	55.450	50.500	55.840	80.940	
ESPORTAZIONE	20.650	9.250	16.910	22.620	22.020	34.100	29.500	36.250	41.620	41.200	
VARIAZIONE GIACENZE (1)	+ 1.460	- 8.870	+ 3.920	500	+ 1.110	+ 7.940	- 4.700	+ 360	+ 7.130	- 1.020	
CONSUMO APPARENTE	242.800	248.950	222.350	234.900	254.700	180.650	196.600	177.900	185.300	209.650	
INCIDENZA IMPORTAZIONI SUL CONSUMO (%)	3,1	8,2	4,6	7,9	14,9	16,7	28,2	28,4	30,5	58,6	

(1) Il segno positivo (+) significa che le scorte sono diminuite, mentre il segno (-) sta ad indicare un aumento delle stesse

La tavola precedente, oltre a confermare quantitativamente quanto detto prima, in valore, sul commercio estero, indica una diversa incidenza delle importazioni sul consumo apparente di filati e tessuti cotonieri.

Per i filati l'incidenza delle importazioni segue l'andamento del consumo apparente nazionale e cioè ampie fluttuazioni senza precise tendenze espansionistiche o contrattive.

Per i tessuti, ad una moderata tendenza allo sviluppo del consumo apparente, si accompagna una notevole incidenza delle importazioni in progressivo aumento.

La tavola seguente dimostra come, anche per gli anni dal 1970 al 1973, l'industria cotoniera ha avuto come sbocco fondamentale il mercato interno ed ha destinato ai mercati esteri una quota esigua della produzione globale.

**INDUSTRIA COTONIERA - INCIDENZA % DELLE ESPORTAZIONI SULLA PRODUZIONE**  
(al lordo delle scorte)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
<b>IN VALORE</b>	5,7	4,6	5,3	7,7	6,6	6,2	8,3	8,3	5,9	8,9	11,6	9,4
<b>IN QUANTITA':</b>												
- Filati	7,9	7,7	8,8	12,4	9,9	9,3	14,4	12,0	8,8	11,4	14,1	11,5
- Tessuti	4,8	3,5	3,9	5,3	5,0	4,9	6,0	6,8	4,9	8,0	10,8	8,6

E' comunque confermato un lieve aumento delle esportazioni anche in questi ultimi anni.

INCIDENZA DEL COMMERCIO ESTERO VERSO I PAESI DELLA CEE SUL COMMERCIO ESTERO TOTALE DELLA  
INDUSTRIA COTONIERA (in valore)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
IMPORTAZIONI	43,5	45,1	43,7	46,1	39,9	43,7	46,5	44,9	36,4	41,6	40,3	46,3
ESPORTAZIONI	30,1	35,2	37,1	40,9	39,6	37,5	43,8	55,6	49,8	59,3	70,0	66,1

Rispetto al 1969 in questi ultimi anni, soprattutto nel 1972/1973, si è verificato un aumento dell'incidenza del commercio estero verso i Paesi C.E.E. sul commercio totale dell'industria cotoniera. In particolare, l'incidenza "esportazioni verso CEE" sul totale esportazioni ha avuto un incremento considerevole.

Tuttavia, mentre fino al 1969 il settore cotoniero nazionale era generalmente creditore e il 75% del saldo del commercio estero derivava dal saldo con i paesi comunitari, negli anni successivi, soprattutto nel 1973, il pesante saldo negativo del commercio estero si ripercuote anche nel commercio verso i paesi CEE (con EIRE, UK, Danimarca).

Nel 1973, come risulta dalle tavole allegate, il saldo negativo con i paesi CEE è pari a 11.215 milioni di lire rappresentando, peraltro, solo il 18,9% del disavanzo totale. Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime, l'import dell'industria cotoniera, che nel 1969 si aggirava intorno alle 259.000 tonn. per un valore di circa 100 miliardi di lire, nel 1973 era di circa 290.000 tonn. per un valore di circa 142 miliardi di lire.

Le principali provenienze per il 1973 sono:

<u>Paesi</u>	<u>Percentuali</u>
USA	18,3
Turchia	13,3
Siria	12,4
Sudan	11,8
Brasile	6,1
Egitto	5,8
Messico	5,1
Guatamala	4,5

La dipendenza dell'industria cotoniera dai paesi produttori di materia prima si è, in questi ultimi anni, sensibilmente attenuata grazie all'introduzione delle fibre man-made la cui percentuale di utilizzo in filatura è in media del 20%. Secondo le più recenti previsioni, si assisterà ad un ulteriore aumento dell'utilizzo di fibre man-made, che dovrebbero arrivare a coprire il 40-50% della materia prima utilizzata nel 1980.

### 1.7. Grado di integrazione

All'interno della generale diminuzione del numero di imprese operanti nell'industria cotoniera, verificatasi negli anni 1962-1973 e precedentemente analizzata, l'articolazione delle imprese stesse ha avuto il seguente andamento:

TIPO DI AZIENDA	ANNI				
	1965	1970	1971	1972	1973
FILATORI PURI	70	86	86	86	89
FILATORI E TESSITORI	76	70	69	63	64
TESSITORI PURI	454	420	405	382	364
<u>T O T A L E</u>	600	576	560	531	517

Fonte: Assocotone

Il confronto con l'andamento della distribuzione dei fusi e dei telai, per natura d'azienda, riportato nella pagina seguente, definisce alcune caratteristiche e tendenze importanti del settore:

- Aziende Integrate (filatura e tessitura)

Contrazione numerica, dovuta essenzialmente a fusioni. Inversione della tendenza alla concentrazione del macchinario installato all'interno delle aziende integrate.

In effetti nel 1970 il 67,4% dei fusi a filare, il 54,6% dei fusi a ritorcere, il 52,4% dei telai facevano parte delle aziende integrate.

DISTRIBUZIONE DEI FUSI E DEI TELAI PER NATURA D'AZIENDA - ANNI 1969-1973 -

TIPO DI AZIENDA	FUSI AFILARE		FUSI A RITORCERE		TELAI	
	N.	%	N.	%	N.	%
<b>FILATORI PURI:</b>						
1969	1.589.379	38,5	348.466	42,9		
1970	1.344.251	32,6	295.964	37,6		
1971	1.365.301	33,6	300.768	40,2		
1972	1.347.849	36,2	284.863	42,1		
1973	1.538.150	40,1	307.567	47,8		
<b>FILATURA CON TESSITURA:</b>						
1969	2.535.397	61,5	405.594	49,9	37.835	52,5
1970	2.776.862	67,4	429.574	54,6	37.602	52,4
1971	2.686.615	66,4	391.142	52,3	36.971	53
1972	2.376.478	63,8	333.156	49,3	33.282	52,1
1973	2.299.770	59,9	298.514	46,4	30.865	49,3
<b>TESSITORI PURI:</b>						
1969			58.286	7,2	34.274	47,5
1970			60.898	7,8	34.104	47,6
1971			56.510	7,5	32.794	47
1972			57.922	8,6	30.653	47,9
1973			37.084	5,8	31.787	50,7

Fonte: Asso-Cotone - Relazioni dei vari anni

Nel 1973 invece i valori sono scesi rispettivamente a 59,9% per i fusi a filare, 46,4% per i fusi a ritorcere, 49,3% per i telai.

In valore assoluto, dal 1969 al 1973, il numero dei fusi a filare, dei fusi a ritorcere e dei telai è in progressiva diminuzione.

Le aziende integrate sono, tuttavia, quelle di maggiori dimensioni.

In media vi sono approssimativamente 36.000 fusi e 480 telai per ogni azienda.

#### - Filature pure

Incremento numerico delle piccole aziende (meno di 5.000 fusi).

Considerevole aumento dell'incidenza dei fusi a filare e a ritorcere installati nelle filature pure; l'aumento dell'incidenza percentuale si è accompagnata con l'aumento del numero dei macchinari installati (il numero medio di fusi installati in una filatura pura è di circa 17.300).

Naturalmente, come per le aziende integrate, gli anni indicativi dell'inversione di tendenza sono il 1970 e il 1973 nei quali si sono avuti i valori minimi (32,6% e 37,6%) e massimi (40,1% e 47,8%) del peso percentuale dei fusi a filare ed a ritorcere.

#### - Tessiture pure

Diminuzione numerica delle aziende dovuta più a chiusura di piccole aziende che a fusioni.

Aumento dell'incidenza percentuale del macchinario installato (telai): 50,7% nel 1973 contro il 47,6% nel 1970.

Diminuzione del numero di telai installati.

La dimensione media di una tessitura pura è di 90 telai nel 1973.

MACCHINARIO INSTALLATO (1969-1973)

TIPO DI AZIENDA	1969	1970	1971	1972	1973
<u>FILATURA:</u>					
- Fusi a 3 o più cilindri	4.119.896	4.116.233	4.052.836	3.711.398	3.818.320
- Fusi a 1 o 2 cilindri	4.880	4.880	4.880	4.488	4.480
- Fusi open-end.	n.d.	n.d.	4.200	8.440	15.120
- <u>T o t a l i</u>	4.124.776	4.121.113	4.061.916	3.724.326	3.837.920
<u>RITORCITURA:</u>					
- Fusi di ritorcitori e/o:					
* filature cotone	740.732	712.210	676.822	602.931	596.777
* tessitura di cotone	71.614	74.226	71.598	73.010	46.388
- <u>T o t a l i</u>	812.346	786.436	748.420	675.941	643.165
<u>TESSITURA:</u>					
- Telai senza navetta	n.d.	n.d.	734	968	1.337
- Telai automatici	64.033	64.640	62.899	58.066	57.110
- Telai semi-automatici	3.046	2.575	2.186	2.000	1.768
- Telai comuni	5.030	4.491	3.946	2.901	2.439
- <u>T o t a l i</u>	72.109	71.706	69.765	63.395	62.652

FONTE: Asso-Cotons - Relazioni dei vari anni

Per quanto riguarda il macchinario installato nel complesso dell'industria cotoniera, la cui evoluzione dal 1969 al 1973 è evidenziata dalla tavola precedente, si può notare nella generale contrazione numerica, il significativo incremento del numero di telai senza navetta e dei fusi open end.

Nelle pagine precedenti analizzando la ripartizione dei macchinari (fusi e telai) secondo il tipo di azienda (filatura pura, tessitura pura, azienda integrata) si è visto come le aziende non integrate assorbano in tendenza una quota sempre maggiore di macchinari e come, quindi, il fenomeno di integrazione verticale sia, per ora, contenuto ai livelli degli anni settanta.

Le aziende integrate sono, comunque, attualmente quelle dimensionalmente più rilevanti e la loro lieve contrazione numerica è da addebitarsi esclusivamente a fusioni, che analizzeremo nei capitoli seguenti.

D'altra parte la situazione del mercato dei prodotti cotonieri è un impedimento oggettivo all'integrazione verticale delle imprese medio-piccole.

E' in atto, tuttavia, un processo che si può definire di "abbinamento" per il quale aziende, in apparenza autonome, programmano in comune la produzione. Programmazione produttiva che vede legarsi aziende di filatura con tessitura e aziende di quest'ultimo tipo con altre operanti nel finissaggio dei prodotti.

L'aumentata presenza di società "converter" sia di grosse dimensioni, come la Bassetti Spa (ENI-BASSETTI), sia di piccole dimensioni si può ricondurre a questo processo di "abbinamento".

1.8. Schede delle principali imprese nazionali operanti nel settore

Cotonificio Cantoni

Fin dalla sua fondazione nel 1872 la società detiene una forte posizione nell'industria e sui mercati cotonieri italiani.

Le sue attività principali sono la filatura, la tessitura, la tintura, in sostanza tutte le applicazioni interessanti il tessuto, vegetale o artificiale.

Nel 1968 il Cotonificio Cantoni assorbe una importante industria tessile specializzata nel finissaggio, la De Angeli-FRUA.

Nel 1967 rileva alcune società immobiliari.

Nel 1972 crea la tessitura di Trecate, assorbendo in accordo con la GEPI, la Rossari e Varzi in liquidazione.

La società si basa su 5 stabilimenti di filatura, 4 di tessitura e 3 di stampa-tessuti e tintoria.

Tutte queste unità utilizzano all'incirca 265.000 fusi e 3.400 telai.

AMMINISTRAZIONE

Il capitale sociale è controllato dalle famiglie Jucker e Soldini.

Vi è una partecipazione del gruppo Pirelli (3,52%) e della Montedison (10%)

PARTECIPAZIONI

SETTORE DI ATTIVITA'

- Iniziativa Edilizia, Milano (72,83%) capitale: 2.184 milioni di lire	Società immobiliare
- La Milano Centrale, Milano (90,46%) capitale: 1.500 milioni di lire	Società immobiliare
- Roma-Istituto Immobiliare Italiano, Milano (100%) capitale: 1.450 milioni di lire	Società immobiliare
- PEPLCS-Nuove lavorazioni tessili- Milano (100%) capitale: 100 milioni di lire	Tessile, tessuti-non tessuti, laminati termoplastici
- Tessitura di Trecate (55%) capitale: 300 milioni di lire	Tessitura
- Tessitura di Rovereto (100%) capitale: 200 milioni di lire	Tessitura, produzione di greggio per società madre

SETTORE DI ATTIVITA'

- Textiles & Textiles (100%)  
capitale: 200 milioni di lire
- FORNITEX (100%)  
capitale: 10 milioni di lire

Filatura e tessitura, produzione  
di tessuti di pregio

Commercializzazione prodotti  
Cantoni

VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE

All'origine	7 milioni di lire
1968	9.000 milioni di lire
1970	11.250 milioni di lire

NUMERO DI ADDETTI

1968	=	6.151
1969	=	6.143
1970	=	5.982
1971	=	5.643
1972	=	5.578
1973	=	5.717

### Cucirini Cantoni Coats, S.P.A.

Creata nel 1890, per la produzione di filati ed articoli per merceria, la società è ora controllata dall'inglese "Coats, Patons Ltd" che detiene il 67% delle sue azioni. Essa ha assorbito successivamente diverse industrie con produzioni analoghe ("Industrie Sete Cucirini", "Bozzi e Vidossich e C.", "Cotonificio Intrese Molinari" ed altre).

Domina attualmente il mercato italiano dei filati cucirini ed ha posizioni invidiabili anche sui mercati esteri.

Lo stabilimento, situato in Provincia di Lucca, è dotato di circa 100.000 fusi a filare e circa 50.000 a ritorcere.

#### PARTECIPAZIONI

- |   |   |
|---|---|
| - Sete Cucirine Riunite, Milano (100%)<br>capitale: 1 milione di lire | - Società Argentina Hiloscadena (44,3%)                             |
| - Filatura di Foggia (50%)<br>capitale: 1.100 milioni di lire         | - Industria Sete Cucirine SPA (100%)                                |
| - Manifattura di Rieti (10%)<br>capitale: 400 milioni di lire         | - Cucirini Riuniti Monterosa SPA (100%)                             |
| - LAMPRON Milano SPA (60%)<br>capitale: 400 milioni di lire           | - Società Internazionale Gestioni (100%)                            |
| - LAMPRON Friuli SPA (60%)<br>capitale: 650 milioni di lire           | - Cotonificio di Mandello SPA (100%)<br>capitale: 1 milione di lire |
| - Istituto Studi Direzionali (0,5%)<br>capitale: 200 milioni di lire  | - Traforo dello Spluga e dello Stelvio (0,03%)                      |
| - LIBANFIL (33,3%) - Libano   | - Jaegle Italiana SPA (100%)<br>capitale: 1 milione di lire         |

### Cotonificio Olcese-Veneziano

Sorta nel 1904 con la denominazione di Cotonificio Francesco Turati, nel 1939 diventa Cotonificio Olcese dopo una serie notevole di incorporazioni.

Nella produzione sociale costituita da filati di vario tipo, veniva intanto introdotto gradatamente, accanto allo impiego del cotone, anche quello del fiocco e di altre fibre artificiali.

Risale al 1948 l'entrata nel capitale sociale della SNIA (la maggiore produttrice di fibre chimiche). La SNIA-Viscosa (ora controllata dalla Montedison) possiede attualmente l'81% del capitale sociale.

La crisi del settore tessile si è ripercossa sensibilmente sugli andamenti economici del cotonificio Olcese soprattutto di quest'ultimo decennio.

La risposta oltre che sul piano del rinnovamento tecnologico è stata l'importante operazione di incorporazione del Cotonificio Veneziano (Milano, capitale 2 miliardi di lire), peraltro già controllato, e il mutamento della ragione sociale in Cotonificio Olcese-Veneziano. Questo nel 1970.

#### PARTECIPAZIONI

La società ha ultimamente ceduto le sue due grosse partecipazioni nel Cotonificio Maino, e nella Manifattura Tessile Olona.

### Gruppo "Bassetti"

Al gruppo Bassetti fa oggi capo un complesso di società industriali i cui capitali sociali sommano a circa 20 miliardi di lire senza considerare le affiliate all'estero. Il complesso tessile si irradia dalla filatura alla tessitura, dal finissaggio alla confezione di biancheria, di camicie di maglieria.

Il gruppo è composto dalle seguenti imprese:

- Bassetti S.P.A. - Tessuti - Casa
- I.T.G.B. (Industria Tessile Giovanni Bassetti) S.P.A.  
Tessuti casa
- Giovanni Bassetti S.A.
- Cottonificio di Conegliano S.P.A. - Filati
- Bassetti Conelco S.P.A.
- Magnolia S.P.A.

Il gruppo è presente all'estero tramite le seguenti consociate:

- |                                 |             |
|---------------------------------|-------------|
| - Bassetti France S.A.          | Francia     |
| - Bassetti Deutschland G.M.B.H. | Germania    |
| - Bassetti Limited              | Inghilterra |
| - Bassetti Española             | Spagna      |

1.9. Schede delle principali imprese multinazionali operanti nel settore con unità produttive localizzate in Italia

**Courtaulds Limited**

Dal 1957, anno della fusione per assorbimento della "British Celanese Ltd" Courtaulds domina il mercato britannico (100% fibre artificiali 30% fibre sintetiche) ed è divenuto il 3° fabbricante di fibre artificiali del mondo.

Principali attività del gruppo

Produzione di fibre artificiali e sintetiche, tessili, prodotti chimici, pasta da carta, imballaggi, materie plastiche, vernici.

400 stabilimenti in Gran Bretagna

12.400 addetti in Gran Bretagna, 25.000 all'estero

La Courtaulds possiede il 50% della Nuova filatura Acetato S.P.A. "Novaceta" Milano (l'altro 50% è della Snia Viscosa); produzione: filatura acetato.

**Coats Patons Limited**

Controlla il più grande complesso tessile del mondo (78.000 addetti, 100 stabilimenti in Gran Bretagna e all'estero).

Controlla per il 67% la Cucirini Cantoni Coats

**Dollfus-Mieg & Cie**

Attorno alla Dollfus-Mieg & Cie sono oggi raggruppate un centinaio di società con 26.950 addetti e formano il Gruppo "D.M.C.".

Le attività del gruppo sono divise in quattro settori:

- filatura (filati da cucire)
- tessitura

- paratessile (non tessuti etc.)

Possiede al 99,97% la Dolfus -Mieg & Cie, Milano (filati cucirini).

**Koninklijke Textielfabrieken Nijverdal-ten Cate N.V.**

Una delle più grandi imprese dell'industria olandese del cotone, rayon e lino. Attività: filatura-tessitura-finissaggio.

Possiede una società di vendita: Ten Cate Italiana S.P.A., Milano

**Burlington Industries, Inc**

Il più grande produttore americano di tessuti lana-cotone-fibre artificiali.

133 stabilimenti negli USA  
34 stabilimenti a Portorico  
10 all'estero

Possiede in Italia la Klopman International Spa, la cui attività è indirizzata alla produzione di filati diversi e ad attività internazionali.

#### 1.10. Considerazioni conclusive

Nel precedente rapporto si era rilevato come l'industria cotoniera nazionale si trovasse di fronte, da un lato ad una preoccupante stagnazione produttiva e dall'altro ad una insufficiente capacità di penetrazione di mercati esteri, aggravata dal fatto che l'andamento del commercio estero denunciava una maggiore dinamica delle importazioni rispetto alle esportazioni.

Tali circostanze venivano da noi interpretate come sintomi di una minore competitività delle produzioni cotoniere nazionali nei riguardi delle produzioni estere.

Rilevammo, a questo proposito, la dualità della concorrenza internazionale sui prodotti cotonieri: da una parte, proveniente dai paesi industrialmente avanzati (R.F.T., USA, Belgio, Olanda) caratterizzati da un'industria cotoniera con elevati livelli di produttività e da produzioni altamente qualificate; dall'altra proveniente dai paesi cosiddetti "emergenti" caratterizzati da un'industria cotoniera con bassi livelli di costo del lavoro e con produzioni di scarso pregio, ma a prezzi fortemente competitivi.

A cinque anni di distanza il quadro generale non è mutato. Permane la situazione di stagnazione produttiva e di scarsa capacità di penetrazione dei mercati esteri. Inoltre ed è la nota più grave, in questi ultimi anni, e soprattutto nel 1973, il saldo commerciale con l'estero è divenuto pesantemente negativo.

Nel precedente rapporto facevano risalire l'insufficiente "maturità" dell'industria cotoniera nazionale alla condizione di "semi-protezione" nella quale avrebbe per lungo tempo operato e che avrebbe determinato la scarsa incen-

tivazione a decisive trasformazioni strutturali, sia nel campo strettamente produttivo che in quello commerciale, la insufficiente politica degli investimenti e la scarsa attenzione dedicata al fondamentale problema della ricerca scientifica ed all'innovazione tecnologica.

Rilevammo, inoltre, come l'apertura del mercato, dopo decenni di semi-protezione imponesse un adeguamento della industria cotoniera nazionale ai livelli di produttività raggiunti da altri paesi europei ed una conseguente politica di investimenti.

Ora la politica di investimento in un certo senso è stata effettuata.

L'industria cotoniera si è perlomeno allineata con i livelli produttivi medi dell'industria manifatturiera nazionale. Purtroppo la vecchia condizione di arretratezza dell'industria cotoniera si è generalizzata a tutta la struttura produttiva nazionale e quella posizione di "ultimo dei paesi industrializzati e primo del terzo e quarto mondo" che attribuivano al settore cotoniero è ora assunta da tutto il settore industriale italiano.

Il divario di produttività fra l'industria cotoniera nazionale e quella dei paesi industriali avanzati è, quindi, tuttora da colmare.

Bisogna inoltre rilevare come lo stimolo dell'apertura dei mercati, senza dubbio valido nel lungo periodo, non sia stato totalmente positivo nel breve periodo. Il mercato italiano si è difatti completamente aperto alla concorrenza estera che, se rintuzzata per quanto riguarda le materie prime e i prodotti di scarso pregio, ha decisamente sfondato in quelle produzioni qualificate dove è più alto il contenuto di esportazione della nostra produzione e do

ve la ricerca di una maggior competitività sui mercati esteri si è, in parte, risolta in una minore competitività sul mercato interno.

La richiesta "strisciante" di nuove misure semi-protezionistiche è la conferma del "nuovo" modo di affrontare la situazione.



ALLEGATO 1

Procedimenti di stima di alcune variabili di settore

Elenco delle fonti statistiche variabili di ciascun settore



Procedimenti di stima di alcune variabili di settore

A. Valore della produzione

Le valutazioni del valore della produzione dell'industria cotoniera italiana sono state ottenute moltiplicando le quantità prodotte (al netto della variazione delle scorte) di filati e tessuti per il relativo prezzo medio all'esportazione.

L'andamento della serie storica e i singoli valori così ottenuti sono stati verificati e leggermente corretti sulla base di informazioni fornite dall'Associazione Cotoniera e dai dati Istat sul valore aggiunto delle imprese industriali.

B. Valore aggiunto

Per stimare il valore aggiunto è stato impiegato il valore aggiunto medio per addetto, fornito dall'Istat, che abbiamo moltiplicato per il numero di addetti fornito dalla Associazione cotoniera italiana.

C. Massa salariale lorda

Anche per la massa salariale lorda è stato seguito un procedimento di stima analogo a quanto su esposto. Sono infatti assunti come valori di base il salario lordo per dipendente (fonte Istat) che abbiamo moltiplicato per il numero di addetti.

FONTI	PUBBLICAZIONE	VARIABILI RILEVATE
ISTAT	Il valore aggiunto delle imprese nell'anno 1963 Note e relazioni n. 29 dicembre 1966 Il valore aggiunto delle imprese nel periodo 1961-1965 - Note e relazioni n. 34 novembre 1967	Valore aggiunto Valore della produzione Rapporti caratteristici: - valore della produzione x addetto - salario lordo x addetto - valore aggiunto/valore della produzione Valori caratteristici per dimensioni di impresa Addetti
	Annuario di statistiche industriali Anni 1961-1969-1972	Valore aggiunto Quantità prodotte Numeri indici: - della produzione - dei prezzi Addetti
	Statistica annuale del commercio con l'estero Anni 1962-1969-1972	Import-Export
	Censimento generale dell'industria e del commercio - 16 ottobre 1961 - Vol. III Industria	Numero di imprese ed unità locali per classi di ampiezza e relativa occupazione
	Alcuni risultati della rilevazione delle unità locali, industriali e commerciali 1969 - Supplemento al bol- lettino mensile di statistica n. 5 - 1971	Numero di unità locali per classi di ampiezza e relativa occupazione
	Primi risultati delle statistiche annuali sulla pro- duzione e sull'attività industriale in alcuni setto- ri 1965-1967 - Supplemento al bollettino mensile di Statistics n. 1 gennaio 1970	Valore della produzione, addetti, massa salariale lorda del settore negli anni 1965-1967
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SO- CIALE	Statistiche del Lavoro - Anni 1962-1969-1973	Occupazione totale alle unità loca- li con più di 10 addetti (Anni 1965- 1969) Occupazione operaia alle unità lo- cali con più di 10 addetti (1962- 1964) Numero di unità locali per classi di ampiezza - Retribuzioni lorde di fatto
CONFEDERAZIONE GENERALE DELLA INDUSTRIA ITA- LIANA	Le prospettive dell'industria italiana Anni 1961-1969 1969-1972/1970-1973/1971-1974/1972-1975/1973-1976	Investimenti lordi nelle imprese industriali
ASSOCIAZIONE COTONIERA ITA- LIANA	Relazioni annuali - Statistiche cotoniere 1973	Addetti Numero di imprese

Numerose altre informazioni non desumibili da pubblicazioni ufficiali sono emerse dai colloqui avuti con gli esperti delle Associazioni di Categoria dei vari settori e con i responsabili delle maggiori imprese interpellate. Per concludere, le variabili disponibili a livello di settore sono:

- numero di imprese
- addetti
- valore della produzione
- valore aggiunto
- investimenti lordi
- massa salariale lorda
- commercio con l'estero.



ALLEGATO 2

Tavole statistiche sul commercio estero



**TOTALE PAESI C.E.E.**

**COMMERCIO ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA - (Miliardi di Lire)**

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
<b>IMPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	919.956	848.837	696.095	673.955	843.164	1.341.836	1.062.183	966.323	1.214.480	794.216	659.902	1.187.364
Cascami di cotone	60.683	83.049	108.915	148.246	166.491	100.645	116.285	304.346	365.864	221.485	373.180	772.077
Filati di cotone	144.431	197.995	425.118	258.362	374.738	573.793	838.019	846.479	2.121.418	838.765	853.743	5.269.170
Tessuti di cotone puri e misti	4.995.066	9.336.720	8.526.882	6.940.564	8.552.475	11.369.873	10.895.637	13.370.401	20.249.581	20.363.452	23.145.354	57.894.645
<b>T O T A L E</b>	<b>6.090.126</b>	<b>10.466.601</b>	<b>9.756.930</b>	<b>8.021.127</b>	<b>9.936.868</b>	<b>13.386.147</b>	<b>12.912.124</b>	<b>15.487.549</b>	<b>23.951.346</b>	<b>22.222.918</b>	<b>25.032.079</b>	<b>65.242.275</b>
<b>ESPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	3.045	9.121	9.774	7.952	4.016	63	942	-	-	28	875	18.305
Cascami di cotone	323.280	414.578	452.053	418.078	470.237	480.807	494.525	318.612	536.527	335.203	219.158	380.859
Filati di cotone	5.473.015	6.150.964	7.131.971	9.936.132	7.935.624	5.776.938	11.788.502	14.239.774	8.529.819	12.737.506	18.630.096	16.477.218
Tessuti di cotone puri e misti	4.014.964	3.730.361	4.302.280	5.907.815	8.170.336	7.793.837	10.278.334	15.309.467	12.060.173	23.279.641	34.299.460	35.150.564
<b>T O T A L E</b>	<b>9.814.304</b>	<b>10.305.024</b>	<b>11.896.078</b>	<b>16.269.977</b>	<b>16.580.213</b>	<b>14.051.345</b>	<b>29.862.303</b>	<b>29.867.853</b>	<b>21.126.519</b>	<b>36.352.378</b>	<b>53.149.589</b>	<b>54.027.045</b>

FONTE: ISTAT

## FRANCIA

## COMMERCIO ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA - (Migliaia di lire)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
<b>IMPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	-	1.776	-	1.014	15.533	-	8.134	n.d.	n.d.	n.d.	-	n.d.
Cascami di cotone	1.669	238	30.991	34.746	42.461	28.876	21.303	n.d.	99.658	52.718	96.636	143.000
Filati di cotone	91.096	52.446	53.498	53.480	54.214	231.041	165.775	213.700	1.069.486	410.207	269.396	2.264.300
Tessuti di cotone puri o misti	2.075.213	4.082.837	2.879.032	2.261.758	3.184.714	4.456.468	4.255.630	4.676.400	9.306.752	8.250.773	7.743.672	23.385.100
<b>T O T A L E</b>	2.107.978	4.137.297	2.963.521	2.350.998	3.296.922	4.716.385	4.450.842	4.890.100	10.476.095	8.713.698	8.109.904	25.792.400
<b>ESPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	-	-	1.295	243	859	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	30.082	n.d.
Cascami di cotone	54.866	128.231	180.674	138.841	119.973	148.742	131.087	57.600	184.783	62.747	30.082	103.700
Filati di cotone	43.454	59.572	174.536	136.929	167.779	307.491	739.026	1.253.500	428.661	543.801	1.558.827	1.519.900
Tessuti di cotone puri o misti	1.206.525	1.165.520	1.081.407	1.165.630	1.990.672	2.408.980	3.025.697	5.401.800	3.856.301	7.554.316	12.979.539	16.622.700
<b>T O T A L E</b>	1.304.845	1.353.323	1.437.912	1.441.643	2.279.283	2.865.213	3.895.810	6.712.900	4.469.745	8.160.864	14.568.590	18.245.300

FONTE: ISTAT

**G E R M A N I A (R.F.,T.)**

**COMMERCIO ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA - (Migliaia di Lire)**

	1 9 6 2	1 9 6 3	1 9 6 4	1 9 6 5	1 9 6 6	1 9 6 7	1 9 6 8	1 9 6 9	1 9 7 0	1 9 7 1	1 9 7 2	1 9 7 3
<b>IMPORTAZIONI :</b>												
Colone lavato, sgrassato e pettinato	919.956	846.622	696.095	671.441	824.801	1.341.636	1.054.049	961.600	1.213.130	793.623	659.902	1.120.100
Cascami di cotone	47.124	80.877	68.980	97.218	90.529	58.888	80.543	207.400	209.494	149.562	254.983	516.100
Filati di cotone	18.262	137.058	369.051	201.471	315.281	341.878	637.827	548.800	711.007	294.729	275.407	921.500
Tessuti di cotone puri o misti	1.507.349	2.849.833	3.321.373	3.051.675	3.443.395	4.738.177	4.623.706	7.099.700	8.420.515	9.320.787	11.509.767	19.924.600
<b>T O T A L E</b>	<b>2.492.691</b>	<b>3.914.390</b>	<b>4.455.469</b>	<b>4.021.805</b>	<b>4.674.006</b>	<b>6.480.779</b>	<b>6.416.125</b>	<b>8.617.500</b>	<b>10.554.146</b>	<b>10.558.707</b>	<b>12.699.969</b>	<b>22.482.300</b>
<b>ESPORTAZIONI :</b>												
Colone lavato, sgrassato e pettinato	1.290	9.050	8.002	2.413	22	-	942	n.o.	-	2 1/2	839	n.o.
Cascami di cotone	265.273	281.070	266.801	278.141	311.735	255.238	302.975	242.400	282.147	210.755	186.364	247.900
Filati di cotone	2.118.419	2.689.970	2.672.506	6.409.071	4.812.893	2.346.152	6.716.061	7.874.400	5.191.471	7.044.437	10.646.737	10.629.100
Tessuti di cotone puri o misti	1.930.244	1.507.506	1.937.187	2.945.186	3.899.265	3.574.509	4.889.321	7.293.900	6.202.605	11.471.979	12.200.566	10.107.300
<b>T O T A L E</b>	<b>4.315.226</b>	<b>4.487.596</b>	<b>4.864.496</b>	<b>9.634.811</b>	<b>9.023.915</b>	<b>6.175.899</b>	<b>11.909.299</b>	<b>15.410.700</b>	<b>11.676.223</b>	<b>18.727.199</b>	<b>23.334.306</b>	<b>20.984.300</b>

Fonte: ISTAT

BELGIO E LUSSEMBURGO

COMMERCIO ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA - (Migliaia di Lire)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
<b>IMPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	-	439	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	n.d.	1.350	587	-	n.d.
Cascami di cotone	-	55	1.579	6.291	3.546	1.462	4.470	n.d.	11.294	1.860	4.415	n.d.
Filati di cotone	4.774	8.122	862	2.808	4.929	.874	13.232	n.d.	272.006	132.232	308.796	1.633.200
Tessuti di cotone puri o misti	733.723	1.529.139	1.284.597	817.123	893.844	991.538	891.274	722.800	951.137	1.006.407	1.294.316	5.611.300
<b>T O T A L E</b>	738.497	1.537.755	1.267.038	826.222	902.319	993.874	908.976	722.800	1.235.787	1.141.066	1.607.527	7.250.500
<b>ESPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	1.755	71	n.d.	n.d.	n.d.	63	-	n.o.	-	-	-	n.d.
Cascami di cotone	687	4.793	-	1.096	26.261	5.978	13.446	n.d.	23.566	1.635	2.706	n.d.
Filati di cotone	2.917.809	3.000.109	3.276.299	2.089.818	1.929.724	2.465.069	2.906.615	3.120.500	2.412.452	4.021.201	4.405.411	4.456.300
Tessuti di cotone puri o misti	462.087	717.863	742.495	633.688	766.182	777.589	1.350.574	1.602.400	1.110.294	2.874.229	7.583.505	3.961.900
<b>T O T A L E</b>	3.382.338	3.722.836	4.018.794	2.724.602	2.722.167	3.188.699	4.250.635	4.722.900	3.546.332	6.897.065	11.991.622	9.418.200

FONTE: ISTAT

OLANDA

COMMERCIO ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA - (Migliaia di Lire)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
<b>IMPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	n.d.	n.d.	-	1.500	2.830	n.d.						
Cascami di cotone	11.890	1.879	7.365	9.991	29.955	11.419	9.965	n.d.	45.219	17.345	16.036	n.d.
Filetti di cotone	299	369	1.707	603	314	-	1.185	n.d.	68.919	1.597	144	387.100
Tessuti di cotone puri o misti	738.781	874.911	1.061.800	810.008	1.030.522	1.183.498	1.125.027	871.300	1.571.180	1.790.485	2.597.599	5.986.200
<b>T O T A L E</b>	750.970	877.159	1.070.872	822.102	1.063.621	1.195.109	1.936.181	871.300	1.665.318	1.809.217	2.614.079	6.373.300
<b>ESPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	n.d.	n.d.	477	5.256	3.135	n.d.						
Cascami di cotone	2.454	484	4.578	-	12.268	70.549	47.017	n.d.	46.011	60.066	-	n.d.
Filetti di cotone	393.333	401.313	1.008.630	1.300.314	1.025.228	658.226	1.426.800	1.991.200	497.235	1.128.057	1.719.121	1.106.000
Tessuti di cotone puri o misti	416.108	339.472	541.191	1.163.311	1.514.217	1.092.759	1.032.942	1.011.100	890.973	1.379.117	1.535.350	1.374.800
<b>T O T A L E</b>	811.895	741.269	1.554.876	2.468.921	2.554.848	1.821.534	2.506.699	3.002.300	1.434.219	2.567.250	3.255.071	2.480.800

FONTE: ISTAT

ALTRI PAESI

COMMERCIO ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA - (Migliato di Lire)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973
<b>IMPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	1.596.492	1.214.878	974.577	1.196.060	1.100.457	1.841.424	711.447	699.341	1.392.053	1.166.492	940.644	1.433.013
Cascami di cotone	485.826	469.978	594.355	376.711	762.558	632.853	773.265	893.337	840.523	939.574	1.636.334	3.549.535
Filati di cotone	749.408	701.556	714.331	632.357	632.118	697.463	626.900	2.460.387	9.941.368	4.436.469	10.007.981	39.976.547
Tessuti di cotone puri o misti	5.068.419	10.361.808	10.264.025	7.156.093	12.476.620	14.080.631	12.758.526	14.894.390	29.053.839	24.623.555	24.492.121	40.620.648
<b>T O T A L E</b>	<b>7.900.145</b>	<b>12.748.220</b>	<b>12.544.288</b>	<b>9.361.221</b>	<b>14.971.793</b>	<b>17.262.571</b>	<b>14.870.136</b>	<b>18.947.445</b>	<b>41.827.782</b>	<b>31.166.163</b>	<b>37.077.091</b>	<b>75.724.113</b>
<b>ESPORTAZIONI :</b>												
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	11.952	20.904	40.088	56.529	26.338	34.382	12.490	-	1.382	729	44	17.500
Cascami di cotone	327.332	476.509	474.617	665.436	993.501	847.042	562.366	414.163	707.404	366.552	370.763	344.148
Filati di cotone	5.944.674	4.685.826	6.325.421	9.413.893	9.340.885	7.430.430	11.011.156	5.724.875	3.984.050	5.531.953	5.119.054	5.629.378
Tessuti di cotone puri o misti	16.533.087	13.604.200	13.279.730	13.356.778	14.941.434	15.115.801	17.310.283	17.678.896	16.614.628	19.152.106	21.946.451	21.704.262
<b>T O T A L E</b>	<b>22.817.045</b>	<b>18.987.439</b>	<b>20.117.856</b>	<b>23.492.636</b>	<b>25.302.158</b>	<b>23.427.635</b>	<b>28.896.240</b>	<b>23.817.924</b>	<b>21.307.464</b>	<b>25.051.340</b>	<b>27.436.320</b>	<b>27.695.648</b>

FORNITORE : STAT

COMMERCIO ESTERO DELL'INDUSTRIA COTONIERA  
(migliaia di lire)

	1 9 7 3		
	Danimarca	EIRE	Regno Unito
<b>IMPORTAZIONI :</b>			
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	-	n. d.	n. d.
Cascami di cotone	-	n. d.	78,300
Filati di cotone	-	n. d.	n. d.
Tessuti di cotone puri o misti	840,500	n. d.	2,231,400
<b>T O T A L E</b>	840,500	-	2,309,700
<b>ESPORTAZIONI :</b>			
Cotone lavato, sgrassato e pettinato	-	n. d.	n. d.
Cascami di cotone	-	n. d.	n. d.
Filati di cotone	508,400	n. d.	255,900
Tessuti di cotone puri o misti	666,600	131,200	2,285,700
<b>T O T A L E</b>	1,175,000	131,200	2,541,600

FORNITORE : ISTAT



PARTE II^

Analisi dei "marchés des produits"



## 1. Il mercato dei filati cotonieri

### 1.1. Quadro di riferimento generale

La produzione di filati è nel complesso in diminuzione.

Tra il 1969 ed il 1973 la diminuzione in termini percentuali è stata pari al 6,6%.

All'interno di questa contrazione produttiva si sono però manifestate evoluzioni diverse in relazione alla tipologia dei filati.

PRODUZIONE DI FILATI SISTEMA COTONIERO (tonn.)

ANNI	COTONE	MISTI COTONE FIOCCO		MISTI FIOCCO ARTIFICIALE SINTETICO	FIOCCO		ALTRE FIBRE	TOTALE
		artific.	sintetico		artific.	sintetico		
1967	194.592	15.339	7.961		22.892	1.796	4.171	246.751
1968	178.167	15.704	10.167		23.266	1.285	4.659	233.248
1969	181.784	22.038	17.416		23.857	2.924	6.423	254.442
1970	173.198	23.600	15.055		23.061	4.302	7.480	246.696
1971	154.034	22.604	15.871	3.283	20.322	5.738	3.359	225.211
1972	153.857	24.570	21.164	6.175	17.778	11.001	3.895	238.440
1973	147.978	25.960	21.432	9.376	15.091	11.697	4.026	237.560

Fonte: ASSO-COTONE

PRODUZIONE DI FILATI - SUDDIVISIONE MECEOLOGICA

(in percentuali)

ANNI	COTONE	FIBRE CHIMICHE	MISTI COTONE FIOCCO	ALTRI
1960	81,1	12,5	4	2,4
1965	78,1	13	7,4	1,5
1969	71,4	10,5	15,5	2,6
1970	70,2	11	15,7	3,1
1971	68,4	13	17,1	1,5
1972	64,5	14,7	19,2	1,6
1973	62,3	16,1	19,9	1,7

Fonte: ASSO-COTONE

Le tavole precedenti denotano in sintesi:

- una tendenza ormai consolidata all'aumento dei filati di fibre "man made" sia in puro che in misto col cotone;
- una costante diminuzione della produzione di filati di puro cotone e di fiocco artificiale;
- un aumento dei filati di fiocco sintetico;
- un'interessante tendenza all'aumento della produzione di filati misti di fiocco artificiale e sintetico.  
La produzione di questo tipo di filato è triplicata in due anni.

Tra il 1969 ed il 1973 la produzione complessiva di filati si è ripartita per tipo di azienda produttrice nel modo seguente:

ANNI	FILATURE PURE		FILATURE INTEGRATE		TOTALE	
	tonn.	Incidenza %	tonn.	Incidenza %	tonn.	Incidenza %
1969	100.480	39,5	153.962	60,5	254.442	100,0
1970	98.004	39,7	148.692	60,3	246.696	100,0
1971	79.316	35,2	145.895	64,8	225.211	100,0
1972	86.510	36,3	151.930	63,7	238.440	100,0
1973	95.547	40,2	142.013	59,8	237.560	100,0

Fonte: ASSO-COTONE

CONSUMO DI MATERIE PRIME NELLA FILATURA COTONIERA

	1964		1969		1970		1971		1972		1973	
	tonn.	%										
COTONE	220.005	79,4	228.382	76,1	217.106	76,9	189.265	74,5	194.120	71,1	188.600	69,2
FILCO ARTIFICIALE	41.963	15,1	39.278	13,4	40.314	14,3	37.184	14,6	39.989	14,6	38.530	14,2
FILCO SINTETICO	2.746	1	15.964	5,5	15.927	5,6	19.409	7,6	28.436	10,4	34.970	12,8
CASCAMI DI COTONE	11.448	4,1	7.698	2,6	8.339	3,0	7.745	3,1	8.863	3,2	9.070	3,3
ALTRE FIBRE TESSILI	1.246	0,4	953	0,4	591	0,2	588	0,2	1.799	0,7	1.380	0,5
<u>T O T A L E</u>	277.058	100,0	292.275	100,0	282.277	100,0	254.191	100,0	273.187	100,0	272.550	100,0

FOVNE: ASSO-COTONE

La produzione di filati, nel 1973, è ancora prevalentemente effettuata in aziende integrate. La quota percentuale di queste aziende è tuttavia in progressiva contrazione, mentre aumenta l'importanza delle filature pure.

Il consumo di materia prima è evidentemente legato alle scelte produttive aziendali. L'evoluzione dei consumi è analoga a quella della produzione: si riscontra, infatti, una progressiva riduzione dei consumi di cotone ed un aumento dei consumi di fiocco sintetico.

Il consumo di fiocco artificiale è sostanzialmente stazionario. Il che non contraddice il significato della diminuzione di produzione di filati di fiocco artificiale in quanto l'uso di questa fibra è contemporaneamente aumentato nella produzione di filati misti.

L'attuale composizione per materie prime vede la prevalenza del cotone puro, seguito dalle fibre artificiali e da quelle sintetiche. Si prevede per il 1980 la discesa della quota di cotone dal 69,2 al 58%, la discesa delle fibre artificiali dal 14,2 al 13% e la crescita delle fibre sintetiche dal 12,8 al 29%, secondo una tendenza in atto in tutti i paesi industrializzati e rispetto alla quale l'Italia in questo momento fortemente in ritardo.

Pare necessario riportare le osservazioni dei produttori nazionali di filati, che lamentano una certa carenza quantitativa - e alcune volte qualitativa - nella produzione nazionale di materie prime sintetiche (soprattutto poliesteri) destinate alla lavorazione in filatura; è considerata invece soddisfacente la produzione di fiocco viscosa e polinosico e la sua resa nelle lavorazioni finali di finissaggio, tintoria e confezionamento.

L'adeguamento alle previsioni di utilizzo di fibre man-made da parte dei produttori di fibre nazionali è un problema di grosso momento che investe insieme le scelte di investimento dell'industria chimica, la ricerca dell'industria meccano-tessile, la ristrutturazione produttiva e l'equilibrio economico dell'industria cotoniera.

## 1.2. Il commercio con l'estero

L'evoluzione del commercio con l'estero di filati cotonieri è stata la seguente (valori in milioni di lire):

COMMERCIO ESTERO DI FILATI COTONIERI (valori milioni di lire)

FILATI COTONIERI	ANNI				
	1969	1970	1971	1972	1973
<u>IMPORT</u>					
- Altri paesi	2.460	9.941	4.436	10.007	29.606
- CEE	848	2.121	838	853	5.288
- Totale	3.308	12.062	5.274	10.860	35.194
<u>EXPORT</u>					
- Altri paesi	5.724	3.984	5.531	5.119	5.629
- CEE	14.239	8.529	12.737	18.630	18.477
- Totale	19.963	12.513	18.278	23.749	24.106
<u>SALDO</u>					
- Totale	16.655	451	13.004	12.889	-11.038

L'incidenza percentuale del commercio con l'estero di filati sul totale del commercio con l'estero dell'industria cotoniera è stata nei vari anni:

	1969	1970	1971	1972	1973
<u>EXPORT DI FILATI</u> % EXPORT TOTALE	37,8	29,5	29,8	29,5	29,5
<u>IMPORT DI FILATI</u> % IMPORT TOTALE	9,6	13,9	9,9	17,5	25,0

Il primo dato evidente è la negatività del saldo commerciale del 1973 a confronto dei saldi variamente positivi degli anni precedenti.

Le esportazioni di filati risultano in aumento, soprattutto verso i paesi CEE mentre con gli altri paesi permangono stazionarie.

Stazionaria è anche la loro incidenza sul totale delle esportazioni cotoniere.

Le importazioni seguono l'andamento del consumo apparente nazionale che, come vedremo, è caratterizzato da ampie fluttuazioni senza precise tendenze espansionistiche o contrattive.

E' comunque da addebitare ad un massiccio incremento delle importazioni di filati, sia da Paesi CEE sia in misura più rilevante da altri paesi, il rovesciamento dei conti con l'estero avvenuto nel 1973.

Passando ora all'analisi del commercio estero per tipo di filato si può rilevare che:

- Il 71% delle importazioni totali in valore, nel 1973, sono costituite da filati di cotone di qualità greggio semplice. I greggi ritorti, sempre di cotone, sono il 9%. Il 10% restante è costituito per i 2/3 da altri filati semplici e per 1/3 da altri filati ritorti. La composizione, invece, delle importazioni dai paesi appartenenti alla Comunità Economica Europea è qualitativa-mente superiore, i filati greggi (semplici e ritorti) incidono per il 61%, gli altri filati per il 39%. Le importazioni dalla CEE costituiscono il 15% delle impor-tazioni totali, il 44% proviene dai paesi asiatici (Paki-stan 18%) e sud-americani (Brasile 11%, Colombia 9,5%). I filati provenienti dalla Turchia rappresentano un altro 21%. Un'altra quota rilevante (6%) proviene dalla Jugoslavia.
  
- Le esportazioni di filati hanno un contenuto qualitativo superiore a quello delle importazioni. I filati greggi incidono per il 40%, gli altri filati per il 60%, con una buona percentuale di ritorti, il 12%. I paesi europei assorbono l'88,2% delle esportazioni, in valore. Una quota pari al 7% è riservata, sempre nel 1973, ai paesi africani.

### 1.3. Struttura e caratteristiche del mercato

	CONSUMO APPARENTE DI FILATI (tonnellate)				
	FILATI COTONIERI				
	1969	1970	1971	1972	1973
PRODUZIONE	254.440	246.700	225.210	238.440	237.560
IMPORTAZIONE	7.550	20.370	10.150	13.580	38.050
ESPORTAZIONE	20.650	9.250	16.910	22.620	22.020
VARIAZIONE GIACENZE (1)	+ 1.460	- 8.870	+ 3.920	500	+ 1.110
CONSUMO APPARENTE	242.800	248.950	222.350	234.900	254.700
INCIDENZA IMPORTAZIONI SUL CONSUMO (%)	3,1	8,2	4,6	7,9	14,9

(1) Il segno positivo (+) significa che le scorte sono diminuiti, mentre il segno (-) sta ad indicare un aumento delle stesse

Come si è detto il consumo apparente è soggetto ad ampie fluttuazioni senza precise tendenze.

Ci pare opportuno sottolineare per il 1973, l'avvenuto raddoppio dell'incidenza delle importazioni sul consumo apparente nazionale. La forte espansione delle importazioni di filati se è indubbiamente connessa ad una insufficienza del volume di produzione nazionale, pare essere stata amplificata da attese speculative rispetto alla dinamica inflazionistica dei prezzi.

Per quanto riguarda la struttura della domanda interna apparente di prodotti di filatura cotoniera la matrice tessile 1972 fornisce il quadro seguente:

SETTORE VENDENTE	SETTORE ACQUIRENTI	VALORE %
FILATURA COTONIERA	Tessitura cotoniera	67,7
	di cui:	
	- Prod. tessuti a spugna	4,9
	- Biancheria casa-confezionata e non confez.	18,3
	- Tessuti arredamento e copriletta	5,6
	- Tessuti abbigliamento	28,8
	- Tessuti per usi sanitari	1,6
	- Velluti, felpe, ciniglie	4,9
	- Tessuti per usi industriali spalmati, impregnati	3,2
	Tessitura laniera	1,3
	Tessitura serica	0,5
	Tessitura liniera	1,2
	Maglieria e calzetteria	24,8
	Altri prodotti (tele pneumatici, passamanerie, tulli, spaghi, feltri, filati, cucirini, ecc.)	4,5
di cui:		
- filati cucirini	2,3	

Fonte: Matrice tessile - Dati forniti dall'ASSO COTONE

La principale funzione della filatura cotoniera è di fornire un "plafond" produttivo alle tessiture cotoniere. Nel mercato dei filati entrano tuttavia anche le filature delle aziende integrate in seguito ad un certo processo di specializzazione.

Un altro settore acquirente decisamente importante per i produttori di filati è quello della maglieria e calzetteria che acquista quasi il 25% dei filati cotonieri.

Nelle altre tessiture (liniera, laniera, serica) i filati di cotone entrano in misura non rilevante. L'importanza di questi acquirenti è inferiore a quella di altri trasformatori di filati come si evince dalla tavola precedente.

Secondo l'Associazione Cotoniera le consegne di filati al mercato interno hanno avuto il seguente andamento quantitativo:

<u>Anni</u>	<u>Tonnellate</u>
1969	158.075
1970	157.729
1971	140.170
1972	157.954
1973	163.000

Il mercato è caratterizzato da vivace concorrenza dato l'elevato numero di imprese presenti e la scarsa specializzazione del prodotto.

Le aziende presenti sono 153 di cui 89 di filatura pura ed hanno le seguenti dimensioni:

<u>N° fusi</u>	<u>Aziende di filatura</u>
Con più di 100.000	6
Con 30.000+100.000	28
Con 10.000+30.000	59
Con meno di 10.000	60

L'evoluzione del fatturato complessivo delle imprese produttrici di filati è stata, al lordo delle variazioni delle scorte, la seguente:

<u>Anni</u>	<u>Fatturato(milioni di lire)</u>
1969	163.689
1970	142.590
1971	159.674
1972	175.730
1973	209.290

In riferimento al solo 1973 la posizione delle principali imprese si può così ricostruire:

GRADUATORI A	QUOTA % DI MERCATO
A	20,6
B	7,6
C	7,0
D	3,6
E	3,5
F	3,0
G	2,5
H	2,0
<u>TOTALE PRIME 8 IMPRESE</u>	<u>49,8</u>

FONTE: Elaborazione, SORIS  
su indagine stimata

Il grado di concentrazione delle prime 8 imprese per quanto riguarda il fatturato è elevato. Così come è evidente la posizione di relativo dominio della prima impresa.

## 2. Il mercato dei tessuti

### 2.1. Quadro sintetico di riferimento generale

La quantità complessiva di tessuti prodotti dalle industrie cotoniere è in diminuzione. Il suo andamento è tuttavia fluttuante come si rileva dall'incremento verificatosi tra il 1972 ed il 1973.

<u>Anni</u>	<u>Tonnellate</u>
1969	176.652
1970	175.354
1971	163.296
1972	162.019
1973	170.930

La produzione per categoria di tessuto era nel 1973 percentualmente così distribuita:

<u>Categorie di tessuto</u>	<u>Incidenza %</u>
Greggi	57,9
Colorati in filo	15,7
Operati (jacquard)	6,9
Copriletti	2,6
Coperte e tappeti	0,3
Tessuti a spugna	3,0
Velluti	9,5
Uso tecnico e industriale	2,3
Sanitari	1,8

Le tessiture pure e le aziende integrate si suddividono in parti analoghe la produzione. Il 49,1% dei tessuti era prodotto in tessiture pure, il 50,1 in aziende integrate. La dinamica produttiva delle tessiture pure è, tuttavia, più positiva.

Da un punto di vista merceologico la produzione della tessitura cotoniera presenta mutamenti interessanti. Negli ultimi sette anni, dal 1966 al 1973, secondo i dati dell'Associazione cotoniera, la produzione di velluti per abbigliamento è quadruplicata e quella dei velluti per arredamento è aumentata di un terzo.

Discreti sviluppi si registrano pure per i tessuti operati e per quelli sanitari.

Per contro risultano in netta contrazione le produzioni di greggi, che sono quelle che sostengono il maggior peso delle importazioni, e di tessuti tecnici.

Il volume delle altre produzioni risulta sostanzialmente stabile.

La tessitura cotoniera è strettamente legata alla filatura cotoniera, com'è d'altra parte ovvio.

Oltre il 90% degli acquisti di filati è di tipo cotoniero - il 3,6% è di tipo laniero. Il restante 5% è costituito da fili continui (fibre chimiche).

Per quanto concerne il Commercio con l'estero, riprendiamo brevemente i commenti già sviluppati nella parte iniziale del rapporto.

In sintesi, come si evince dalla tavola seguente, si rileva soprattutto per l'anno 1973 la notevole importanza assunta dall'importazione di tessuti nella determinazione del saldo negativo della bilancia commerciale cotoniera.

	TESSUTI (tonnellate)				
	1969	1970	1971	1972	1973
PRODUZIONE	176.650	175.350	163.290	162.020	170.930
IMPORTAZIONE	30.160	55.450	50.500	55.840	80.940
ESPORTAZIONE	34.100	29.500	36.250	41.530	41.200
VARI AZIONI GIACENZE	+ 7.940	- 4.700	+ 360	+ 7.130	- 1.020
CONSUMO APPARENTE	180.650	196.600	177.900	183.300	209.650
INCID. % IMPORTAZIONI SU CONSUMO	16,7	28,2	28,4	30,5	38,6
INCIDENZA % DELLE ESPORTAZIONI SULLA PRODUZIONE	6,8	4,9	8,0	10,8	8,6

La struttura dei consumi quantitativi di filati nella tessitura cotoniera così come è stata individuata dalla matrice tessile elaborata per il 1972, individua come settori portanti dei volumi produttivi i consumi destinati a biancheria da casa (25,3%) e per abbigliamento ed arredamento (53,0%).

#### Struttura consumi di filati cotonieri

	<u>percentuale</u>
- per tessuti a spugna	7,0
- per biancheria da casa	25,3
- per abbigliamento arredamento .....	53,0
di cui :	
per abbigliamento ..	(41,0)
per arredamento ....	(12,0)
- per usi sanitari .....	2,0
- per usi industriali ..	5,0
- velluti .....	7,7

E'opportuno notare però come la struttura dei consumi non coincida con la struttura del mercato dei prodotti di tessitura cotoniera per una serie di ragioni :

- la segmentazione della domanda di tessuti cotonieri valutata attraverso le caratteristiche dei prodotti finiti non coincide perfettamente con la disaggregazione settoriale fornita dalla matrice
- l'integrazione delle imprese cotoniere con imprese classificate in altri settori
- il diverso grado di integrazione verticale delle imprese cotoniere con imprese classificate in altri settori produttivi.

Pur con tutte queste cautele si è stimato che la produzione di tessuti cotonieri rifiniti pronti per la commercializzazione sia stata nel 1972 pari a circa 192 mila tonn., la cui ripartizione percentuale può essere indicata nel modo seguente:

	<u>percentuale</u>
- Spugne e biancheria per la casa .....	31,3
- Abbigliamento :	
sartoriale .....	18,3
camiceria .....	5,2
grembiuli .....	2,6
abiti lavoro .....	5,2
foderami .....	7,3
- Arredamento :	
in senso stretto .....	5,2
rivestimenti .....	2,6
tralicci, valigeria, ecc.	4,2
- Velluti :	
per abbigliamento .....	3,4
per arredamento .....	3,1
- Altri usi .....	11,6
TOTALE .....	100,0

I dati precedenti riguardano i tessuti usciti dalle imprese cotoniere tanto greggi, quanto rifiniti e confezionati. In essi sono quindi comprese le operazioni sui tessuti greggi effettuate dai converters e dalle aziende cotoniere con annessa rifinizione. Si stima che il tessuto greggio importato per effettuare queste operazioni sia di circa 24.000 tonnellate.

## 2.2. Caratteristiche del mercato dei tessuti per la casa

Come si è detto il mercato della biancheria per la casa costituisce uno dei comparti produttivi più rilevanti della tessitura cotoniera.

In termini quantitativi al 1972, si è stimato che la produzione di questo tipo di tessuti sia aumentata a circa 60 milia tonnellate, di cui 46 mila greggia e per la quota restante operate.

In termini di valore, il consumo di tessuti-casa ammonta (1972) a circa 245 miliardi di lire, cui faceva riscontro un valore di 145 miliardi di lire, valutando la produzione a prezzi "depart usine". La caratteristica di questo tipo di produzione come bene di consumo tradizionale fa ritenere che almeno in termini quantitativi lo sviluppo della produzione non dovrebbe espandersi nel medio termine a tassi molto diversi da quelli del quinquennio passato.

L'espansione della domanda - strettamente legata alle profonde trasformazioni sociologiche verificatesi negli ultimi anni - sarà soddisfatta sempre più dalla confezione industriale, anche grazie alla vivace politica di promozione svolta incessantemente dalle grandi imprese market-oriented.

Vi è però da osservare come l'espansione della produzione tenderà a concentrarsi sempre più verso i prodotti a maggior contenuto di 'moda' rispetto alla produzione di tessuto greggio.

Questo spostamento deve essere ricondotto alla vivace concorrenza sul mercato internazionale dei paesi emergenti che riescono ad offrire il prodotto greggio a prezzi nettamente più bassi rispetto a quelli dei produttori nazionali.

Inoltre il progresso tecnologico raggiunto nel campo del finissaggio, stampaggio e confezionamento tendono a rendere meno rilevante la qualità del tessuto greggio utilizzato rispetto alle caratteristiche esterne del prodotto finito.

La suddivisione al 1972 e prevista al 1980 del mercato in linee di prodotto era la seguente (i valori sono espressi a prezzi 'depart-usine', in miliardi di lire) :

	1972	1980
- biancheria da letto (lenzuola, federe, parures, copriletti)	75	120
- tavola (servizi, tovaglie, <u>to</u> vaglioli) .....	29	45
- bagno (asciugamani, accappatoi)	20	32
- cucina (strofinacci, asciugatoi, grembiuli, ecc.) .....	4,4	7,5
- altri prodotti .....	16	12
<b>Totale</b>	<b>144,5</b>	<b>216,5</b>

Per quanto riguarda il grado di concentrazione dei produtttori - commercializzatori del prodotto finale confezionato, in base all'indagine da noi svolta, abbiamo potuto stimare la seguente distribuzione :

impresa A	15%	del mercato
B	9%	
C	6%	
D	3,5%	
E	2%	
F	2%	
	<hr style="width: 50px; margin: 0 auto;"/>	
	37,5%	del mercato

Il resto del mercato si suddivide tra una decina di produttori che ne controllano circa il 10% ed un numero imprecisato di confezionisti, grossisti, converters che si dividono la quota rimanente.

Se il campo di osservazione, relativamente alle quote di mercato, si estende dal prodotto finale confezionato anche ai produttori di tessuto greggio la graduatoria si modifica nel modo seguente :

azienda	A	16%	del mercato
	G	8%	
	H	8%	
	B	7%	
	C	6%	
	E	4%	
	D	2,5%	
		<hr/>	
		51,5%	del mercato

Il sistema distributivo nel campo dei tessuti-casa dipende da una serie di fattori sia di natura territoriale (zone di vendita) sia di natura strutturale di impresa (dimensione di impresa, mix di prodotti presentati) sia di natura più specificatamente commerciale (utilizzazione di un marchio proprio o meno).

In sintesi si possono individuare le seguenti tipologie distributive :

- a. Grandi aziende operanti con marca propria e totalmente integrate. Esse si valgono generalmente di un canale "diretto" (con venditori diretti) che opera sui dettaglianti e grandi magazzini. A questo affiancano un canale "indiretto" (con venditori diretti e agenti) che opera sui grossisti e - per modeste quote di prodotto non marcato - sui piccoli confezionisti.
- b. Grandi aziende operanti con marca propria, non totalmente integrate. Esse operano con venditori diretti e agenti (con preminenza di questi ultimi) attraverso un canale diretto e uno indiretto, con quote cospicue di vendita della parte non marcata del prodotto a grossisti e confezionisti
- c. Piccole aziende operanti senza marca propria. Esse si valgono normalmente di rappresentanti non in esclusiva e di agenti che operano sui grossisti
- d. Aziende di piccola dimensione con forme di produzione - commercializzazione mista a combinazioni molteplici (acquisto del greggio e sua rifinitura parziale, acquisto del tessuto rifinito e suo confezionamento, acquisto del semilavorato con rifinitura e confezione parte interna e parte esterna, ecc.). Queste imprese operano generalmente sui mercati locali con rappresentanti non in esclusiva e grossisti .

### 2.3. Caratteristiche del mercato dei tessuti per abbigliamento

I tessuti per abbigliamento costituiscono una quota rilevante della produzione di tessitura cotoniera nel senso che circa il 42% del volume complessivo della produzione, valutata in termini quantitativi, è assorbito da questo tipo di prodotto.

In termini di valore della produzione di tessuti per abbigliamento può essere stimata nel 1972 intorno a 230 miliardi di lire la cui ripartizione per tipologia produttiva è stata la seguente:

- 54% tessuti per abiti confezionati
- 11% foderami, peli cammello, ecc.
- 22% tessuti camiceria
- 13% altri tessuti (destinati all'acquisto al dettaglio e altre tipologie di tessuti non aggregabili per destinazione).

Il valore di produzione prima definito esclude i velluti che costituiscono uno dei comparti produttivi, insieme alla tela jeans, più dinamici in termini di saggi di crescita, di questi ultimi anni. Vi è però da osservare per quanto si riferisce ai velluti che della produzione complessiva - stimata intorno alle 6.500 tonnellate nel 1972 - solo il 30% è destinata al mercato interno mentre la quota restante è oggetto di scambio nel mercato internazionale.

E' interessante osservare che si stia accentuando sempre di più la tendenza ad un'espansione di consumi di tela jeans e di velluti (sia 'lisci' che 'mille righe') come inputs produttivo per la confezione industriale di capi di abbigliamento.

Il rapido modificarsi della domanda da un lato e la sua segmentazione quali-quantitativa dall'altro hanno indotto le imprese operanti nel settore ad orientarsi non verso una specializzazione integrale quanto piuttosto ad operare su una serie di segmenti di mercato presentandosi con un mix abbastanza vario e combinato di prodotti.

Nell'interno del settore di produzione tradizionali di abbigliamento esterno (tessuto a navetta e camiceria) si sta assistendo ad una diversificazione produttiva verso la produzione di tessuti a maglia per fronteggiare la crescente concorrenzialità, in particolare nell'abbigliamento femminile, della maglieria.

In termini di saggi di espansione il mercato della tela 'jeans' costituisce un comparto estremamente dinamico con tassi di crescita negli ultimi anni tra il 40% ed il 50% annuo.

E' opportuno osservare che la produzione di tela jeans implica per ragioni tecnologiche (dimensione degli impianti, limite minimo di convenienza del lotto produttivo ottimale, elevato know-how di finissaggio) una dimensione produttiva che faccia riferimento non tanto al mercato nazionale quanto almeno al mercato europeo.

In termini prospettici anche il settore dei velluti sarà uno dei comparti chiave per lo sviluppo della produzione di tessuti per abbigliamento.

Essi richiedono un'elevata specializzazione produttiva e un know-how di finissaggio e di marketing abbastanza complesso, per cui tenderanno ad essere sempre più patrimonio delle grandi imprese del settore: tali imprese avranno quindi la convenienza ad operare largamente sui mercati internazionali.

L'apparizione dei jeans e del velluto tra i componenti della materia prima per confezioni sartoriali, rappresenta quindi un salto qualitativo di grossa importanza nel sospingere un'industria tradizionalmente "domestica" verso una politica di vivace penetrazione sui mercati esteri.



PARTE III

Evoluzione della concentrazione nell'industria cotoniera  
(1969-1973)



## 1. Evoluzione della concentrazione nell'industria cotoniera dal 1959 al 1973

### 1.1. Premessa

Sono state considerate, come base per il calcolo degli indici di Linda "L" e "M" nel 1969, le 40 imprese maggiori. Nel 1970 il campione è passato a 41 imprese, negli anni successivi a 42.

La graduatoria delle imprese è stata determinata sulla base dell'ammontare del fatturato di ciascuna impresa. L'indice di copertura del campione, come risulta dalla tav. 1, inteso come rapporto tra il valore complessivo della variabile riferito al campione e il valore complessivo della variabile riferito all'universo, è stato sempre compreso, nei vari anni, fra un limite inferiore del 52,63% ed un limite superiore del 73,51%.

### 1.2. I rapporti di concentrazione

Prima di passare all'analisi degli indici di Linda ci sembra opportuno soffermarci brevemente intorno ai rapporti di concentrazione (CR) in particolare a quelli relativi alla variabile fatturato (tav. 1).

L'osservazione di tali rapporti pone immediatamente in evidenza un certo processo di concentrazione del fatturato a favore delle prime 40 imprese che dal 1969 al 1973 hanno aumentato la loro quota complessiva di mercato del 9,17% passando dal 57,55% al 66,72%.

Ricordiamo che le prime 40 imprese, nel 1962, rappresentavano il 48,5% del fatturato totale del settore e che, quindi, il processo di concentrazione si è notevolmente raf-

forzato in questo ultimo periodo nel quale il tasso medio di incremento annuo della quota di fatturato del campione è stato pari all'1,83% contro l'1,11% del periodo precedente.

Tale incremento non si è distribuito uniformemente all'interno del campione come risulta dal confronto di gruppi di imprese:

<u>Gruppi di imprese</u>	<u>Numerosità del gruppo (A)</u>	<u>Incremento % del gruppo (B)</u>	<u>Incrmento medio per impresa (B/A)</u>
Prime 4	4	+ 8,06	+ 2,01
Da 5 a 8	4	+ 2,83	+ 0,71
Da 9 a 10	2	+ 0,69	+ 0,34
Da 11 a 12	2	+ 0,19	+ 0,09
Da 13 a 20	8	- 1,02	- 0,13
Da 21 a 30	10	- 1,74	- 0,17
Da 31 a 40	10	+ 0,16	+ 0,016

Le prime 4 imprese hanno incrementato notevolmente la propria quota di mercato, in misura nettamente superiore al resto del campione, e lo si vede più chiaramente confrontando, sempre nella stessa tavola, gli incrementi medi per impresa.

COTONE

DIMENSIONI DEL CAMPIONE E INCIDENZE PERCENTUALI

	1969	1970	1971	1972	1973
N° IMPRESE DEL CAMPIONE	40	41	42	42	42
INCIDENZA % FATTURATO IMPRESE CAMPIONE SUL TOTALE SETTORE	57,55	52,63	59,18	70,25	67,17
INCIDENZA % ADDETTI CAMPIONE SUL TOTALE SETTORE	55,81	52,96	56,45	60,30	54,79
INCIDENZA % MASSA SALARIALE CAMPIONE NE' SUL TOTALE SETTORE	65,43	59,94	64,05	73,51	67,63

### 1.3. Analisi degli indici di Linda

#### 1.3.1. L'indice L

Passiamo all'esame dei valori degli indici L, calcolati per le diverse ipotesi di  $n^*$  (Cfr. Allegato) e dei relativi grafici qui di seguito riportati.

La funzione di L rispetto a  $n^*$  è sostanzialmente simile per tutte le variabili considerate e non presenta radicali mutamenti al variare dell'anno di riferimento.

La particolare forma iperbolica della funzione fa sì che al crescere di  $n$ , i valori di L decrescano dapprima molto velocemente poi lentamente sino a raggiungere il valore minimo in corrispondenza di valori di  $n$  molto grandi (cfr. grafici allegati).

Questa particolare forma della funzione di L non ci permette pertanto di individuare l'arena oligopolistica, comprendente gli oligopolisti detentori di una posizione di dominio nel mercato, in quanto non è possibile isolare quel valore di  $n^*$  per il quale L assume un valore minimo elemento separatore fra il ramo discendente e quello ascendente della funzione L.

Se ora consideriamo che i livelli assoluti degli indici L, calcolati per le diverse ipotesi di  $n^*$  e per ogni variabile esaminata, sono piuttosto bassi, possiamo affermare che, nel complesso delle maggiori 40 imprese cotoniere nazionali, il livello di concentrazione è modesto e pressochè stabile nel tempo.

Se invece analizziamo i valori e l'andamento degli indici L in corrispondenza di gruppi di imprese (prime 4, 8, 12, 20, 30, 40) si può rilevare quanto segue (cfr. tav. 2):

- per la variabile Fatturato si è verificata una diminuzione del livello di concentrazione in corrispondenza delle prime 4 imprese (nel 1969  $L=0,35872$ , nel 1973

$L=0,26760$ ), mentre per le prime 8, 12, 30 imprese si osserva un lieve aumento del valore dell'indice L. In altre parole la concentrazione si attenua al vertice della piramide delle imprese (prime 4 imprese) e aumenta leggermente alla base;

- per la variabile addetti (cfr. tav. 3) la diminuzione del livello di concentrazione, relativo alle prime 4 imprese, è più contenuta (nel 1969  $L=0,33623$ , nel 1973  $L=0,32154$ ), si manifesta, peraltro, un certo rafforzamento della concentrazione per gli altri gruppi di imprese, in particolare per le prime 10, 12, 20 imprese;
- per quanto riguarda invece la variabile Massa salariale per le prime 4 imprese si rileva un aumento del livello di concentrazione (1969  $L=0,30544$ , 1973  $L=0,35318$ ), lo stesso aumento interessa tutti i gruppi di imprese.

In conclusione nel settore cotoniero italiano e per il periodo da noi considerato la situazione di equilibrio oligopolistico può essere ritenuta soddisfacente, l'indice L si mantiene a livelli inferiori a quello di 0,3 ritenuto come livello discriminante tra una conduzione di equilibrio oligopolistico "soddisfacente" ed una cosiddetta "sufficiente".

Tuttavia analizzando il "competitive pattern" e l'intervallo di variazione dell'indice L, anche se la procedura è in un certo senso forzata in quanto il numero degli "oligopolisti" è abbastanza alto, si rileva un grado di deviazione sufficiente a giustificare un'analisi approfondita dell'indice  $L_{n^*h}$ .

TAV. 2

COTONE

INDICI DI LINDA (L) E INDICI DI CONCENTRAZIONE (CR) RELATIVI ALLE PRIME 4, 8, 10, 12,  
20, 30, 40 IMPRESE - VARIABILE: FATTURATO

	1969	1970	1971	1972	1973
<u>PRIME 4 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,35 872	0,27 807	0,31 947	0,29 271	0,26 760
- Indice CR	14,47	15,98	17,95	21,16	22,53
<u>PRIME 8 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,19 066	0,18 455	0,19 542	0,18 152	0,19 509
- Indice CR	24,62	26,79	29,59	35,71	35,51
<u>PRIME 10 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,16 755	0,17 530	0,17 978	0,16 091	0,18 491
- Indice CR	28,30	30,25	33,43	41,10	39,88
<u>PRIME 12 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,14 565	0,16 029	0,16 169	0,16 076	0,17 254
- Indice CR	31,71	33,20	36,86	44,69	43,48
<u>PRIME 20 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,09714	0,12 852	0,12 398	0,12 607	0,13 748
- Indice CR	43,25	41,99	46,72	56,25	54,00
<u>PRIME 30 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,07997	0,10 678	0,10 351	0,10 575	0,11 525
- Indice CR	52,78	48,52	54,38	65,11	61,79
<u>PRIME 40 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,08591	0,10 632	0,10 086	0,10 979	0,10 978
- Indice CR	57,55	52,43	58,83	69,99	66,72

TAV. 3

COTONE

INDICI DI LINDA (L) E INDICI DI CONCENTRAZIONE (CR) DELLE PRIME 4, 8, 10, 12, 30,  
40 IMPRESE - VARIABILE: ADDETTI

	1969	1970	1971	1972	1973
<u>PRIME 4 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,33 623	0,33 469	0,30 618	0,31 293	0,32 154
- Indice CR	13,58	16,22	17,18	18,28	17,29
<u>PRIME 8 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,18 233	0,20 154	0,18 543	0,18 646	0,21 016
- Indice CR	22,84	26,41	28,71	30,42	28,09
<u>PRIME 10 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,15 644	0,18 141	0,16 664	0,17 563	0,19 487
- Indice CR	26,56	29,93	32,80	34,32	31,36
<u>PRIME 12 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,13 429	0,16 081	0,15 690	0,16 077	0,18 825
- Indice CR	30,06	33,13	36,09	37,79	33,87
<u>PRIME 20 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,09142	0,12 918	0,13 573	0,13 124	0,13 904
- Indice CR	41,62	42,06	44,73	47,06	41,98
<u>PRIME 30 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,07829	0,10 523	0,10 707	0,10 344	0,10 274
- Indice CR	50,31	48,95	51,73	54,87	49,51
<u>PRIME 40 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,07449	0,10 544	0,10 136	0,09512	0,09257
- Indice CR	55,81	52,81	56,10	59,90	54,38

TAV. 4

COTONE

INDICI DI LINDA (L) E INDICI DI CONCENTRAZIONE (CR) DELLE PRIME 4, 8, 10, 12, 20, 30,

40 IMPRESE - VARIABILE: MASSA SALARIALE

	1969	1970	1971	1972	1973
<u>PRIME 4 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,30 544	0,34 951	0,35 163	0,32 791	0,35 318
- Indice CR	15,11	17,83	18,31	21,50	22,02
<u>PRIME 8 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,16 903	0,19 002	0,17 733	0,17 569	0,21 839
- Indice CR	26,00	30,16	32,05	37,48	35,42
<u>PRIME 10 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,13 828	0,16 726	0,16 229	0,16 942	0,19 398
- Indice CR	31,01	34,74	36,81	42,29	39,88
<u>PRIME 12 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,12 079	0,14 767	0,14 924	0,15 726	0,18 490
- Indice CR	35,37	38,72	40,76	46,56	43,21
<u>PRIME 20 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,08798	0,13 117	0,12 853	0,12 667	0,14 640
- Indice CR	48,94	48,37	50,98	58,28	52,79
<u>PRIME 30 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,07665	0,10 886	0,10 657	0,10 643	0,11 008
- Indice CR	59,12	55,78	58,94	67,48	61,76
<u>PRIME 40 IMPRESE</u>					
- Indice L	0,07440	0,11 416	0,10 440	0,10 296	0,10 231
- Indice CR	65,43	59,81	63,67	73,11	67,22

TAV. 5

COTONE

VALORI DI "N" PER I QUALI L'INDICE "L" ASSUME IL VALORE MINIMO (Arens e l'ipotesi)

IMPRESE

VARI ABILI	1969	1970	1971	1972	1973
FATTURATO	34	36	38	36	38
ADDETTI	37	37	38	39	39
MASSA SALARIALE	36	37	36	37	37
UTILE	2	12	8	11	22
CASH-FLOW	20	31	29	28	37
INVESTIMENTI LORDI	22	34	33	27	33
CAPITALI PROPRI	33	36	36	36	40

### 1.3.2. L'indice $L_{n^*_h}$

Dividiamo l'analisi dell'indice  $L_{n^*_h}$  nei due aspetti relativi alla sua posizione ed al suo valore.

Per quanto riguarda la posizione si nota dalla tavola 6 come questa si ponga per quasi tutte le variabili, e per tutti gli anni sul valore di  $n^*_h=2$ .

Si può quindi dedurre che il peso di due oligopolisti supera abbondantemente il peso normale misurato con l'indice  $L$ .

L'ampiezza dell'equilibrio è quindi molto ristretta.

Inoltre per quanto riguarda il valore, si rileva come si sia in presenza di valori di  $L_{n^*_h}$  superiori a 0,5 per tutti gli anni e tutte le variabili.

Si può quindi concludere che all'interno del settore cotoniero, caratterizzato nel complesso da una situazione di equilibrio come si evince dall'analisi degli indici  $L$ , vi sia una posizione di dominio, o perlomeno una tendenza al dominio, delle prime 2 imprese.

Esaminando ora più attentamente i grafici dovremmo trovare conferma a quanto sostenuto.

Vorremmo prima rilevare che anche dall'analisi degli indici  $L$  si sarebbero potute ricavare le stesse conclusioni se fossero stati riferiti ad una aggregazione diversa delle imprese.

In effetti sembrerebbe che, per quanto riguarda le prime 4 imprese, l'evoluzione della 3<sup>^</sup> e della 4<sup>^</sup> contrasti decisamente con quella delle prime due.

Passando ora ai grafici si nota, appunto, come la curva cada pesantemente per tutte le variabili e per tutti gli anni, in relazione al passaggio sull'ascissa dalla 2<sup>^</sup> alle altre imprese.

Per quanto riguarda il valore che, sempre in riferimento alle prime 2 imprese, le singole variabili assumono nei vari anni si può constatare che, se per la variabile fatturato si è in presenza di una certa diminuzione soprattutto tra il 1969 e gli altri anni, per gli addetti e la massa salariale i valori sono in aumento, così come per la variabile "capitali propri" e per quella "cash-flow".

Per quanto riguarda quest'ultima riteniamo opportuno segnalare l'anno 1971, nel quale presenta lo stesso andamento degli altri anni con però valori iniziali e finali molto superiori.

Per le altre due variabili finanziarie, "investimenti lordi" e "utile", si può rilevare quanto segue sia in riferimento alle prime 2 imprese che al campione nel complesso:

- investimenti lordi: andamento della curva analoga a quello delle altre variabili: forma iperbolica (un'unica differenziazione si ha nell'anno 1970). I valori di L riferiti alle prime imprese sono decisamente alti;
- utile: la variabile utile presenta gli unici andamenti non iperbolici. D'altra parte i più alti valori di L (indice M) si riscontrano, solo in questa variabile, come risulta dalla tavola 7, in posizioni diverse dalle prime 2 imprese.

TAV. 6

COTONE

VALORI MASSIMI DELL'INDICE DI LINDA E NUMERI DI IMPRESE CORRISPONDENTI (n\* )  
h

	1969	1970	1971	1972	1973
<u>FATTURATO</u>					
- L max	0,82 680	0,51 051	0,5 626	0,55 752	0,51 430
- n*	2	2	2	2	2
<u>ADDETTI</u>					
- L max	0,57 808	0,60 855	0,56 554	0,58 691	0,61 447
- n*	2	2	2	2	2
<u>MASSA SALARIALE</u>					
- L max	0,51 778	0,72 034	0,74 764	0,71 972	0,69 477
- n*	2	2	2	2	2
<u>UTILI</u>					
- L max	2,33 583	2,68 638	5,21 078	3,71 715	1,04 922
- n*	4	4	2	15	32
<u>CASH-FLOW</u>					
- L max	0,60 385	0,83 315	2,37 400	0,55 545	1,11 348
- n*	4	2	2	2	2
<u>INVESTIMENTI LORDI</u>					
- L max	0,82 669	1,08 454	2,31.392	1,20 328	0,78 470
- n*	2	2	2	2	2
<u>CAPITALI PROPRI</u>					
- L max	0,70 302	0,86 977	0,82 310	0,79 774	0,83 902
- n*	2	2	2	2	2

TAV. 7

TAVOLA RIPILOGATIVA DEGLI INDICI "L" - IMPRESE

VARIABILI	1969			1970			1971			1972			1973		
	N°	LN°	LS												
FATTURATO	34	0,07889	0,16 154	36	0,09964	0,15 736	38	0,09825	0,15 905	36	0,10 155	0,16 032	38	0,10 652	0,16 446
ADDETI	37	0,07832	0,14 120	37	0,09973	0,16 469	38	0,09993	0,16 127	39	0,09410	0,15 953	39	0,09150	0,16 663
MASSA SALARIALE	36	0,07250	0,15 209	37	0,10 533	0,16 900	36	0,10 056	0,16 995	37	0,09834	0,16 647	37	0,09914	0,18 148
BILLE	2	0,85 343	0,85 343	12	1,38 588	2,04529	B	1,79 339	2,87 740	11	0,91 264	1,34 231	22	0,27 888	0,43 679
CASH-FLOW	20	0,23 500	0,35 869	31	0,16 968	0,30 266	29	0,41 267	0,73 722	28	0,18 335	0,25 140	37	0,13 985	0,27 889
INVESTIMENTI LORDI	22	0,16 788	0,29 096	34	0,36 729	0,50 009	33	0,32 784	0,54 444	27	0,22 992	0,34 669	33	0,1190	0,20 779
CAPITALI PROPRI	33	0,10 853	0,22 380	36	0,10 524	0,23 007	36	0,11 284	0,22 347	36	0,11 226	0,21 840	40	0,0713	0,19 607

NOTA : N° = Valore di n per cui L=limite

LN° = Valore minimo di L

LS = Media aritmetica dei valori di L per n=1 fino a N° = N°

$$LS = \frac{\sum_{i=1}^{N^{\circ}} LN^{\circ}}{N^{\circ} - 1}$$

### 1.3.3. Le curve di statica comparata

Dall'esame delle curve di statica comparata, nelle quali rappresentiamo l'evoluzione degli indici L ed  $L_S$  (1) corrispondenti all'ipotesi dell'arena oligopolistica (cfr. tav. 7 e grafici), risulta che per le variabili: addetti, massa salariale, fatturato e capitali propri gli indici L ed  $L_S$  si sono mantenuti intorno a valori modesti e molto stabili. La relativa assenza di fenomeni di concentrazione economica nel settore cotoniero viene da questo andamento confermata.

Le rimanenti variabili finanziarie: utile, cash-flow e investimenti presentano invece andamenti irregolari, con massimi negli anni 1970 e 1971. In particolare la variabile utile denuncia anche valori di L ed  $L_S$  molto elevati. Si può concludere che per queste variabili finanziarie, soprattutto per la variabile utile, la situazione congiunturale negativa del settore ha determinato un accentuarsi del fenomeno di concentrazione.

---

(1) L'indice  $L_S$  è definito come la media aritmetica dei valori che l'indice L assume all'interno dell'arena oligopolistica.

In simboli :

$$L_S = \frac{\sum_{i=2}^{n^*} L_i}{n^*-1}$$

#### 1.4. Analisi dei coefficienti di concentrazione

Dall'analisi dei valori dei coefficienti di concentrazione riportati nella tav.8 , emergono le seguenti considerazioni:

- \* Coefficiente di variazione: tutte le variabili considerate sono caratterizzate da una crescita dei coefficienti di variazione, con valori massimi nell'anno 1972.

La variabile fatturato presenta livelli di concentrazione più elevati della variabile addetti, il che sta a significare la maggiore produttività per addetto, in termini di fatturato, raggiunta dalle imprese più grandi.

I livelli retributivi delle maggiori imprese sono, in media, più elevati della media del settore, come risulta dall'indice di concentrazione della variabile massa salariale. Tale indice è infatti sempre maggiore di quello della variabile addetti.

- \* Coefficienti di Gini e di Herfindahl-Hirschman: questi coefficienti, calcolati per le tre variabili, mostrano valori non rilevanti e tali da ritenere l'industria cotoniera non particolarmente interessata dalla concentrazione economica.

- \* Coefficiente Entropia: dall'esame del coefficiente Entropia riferito al periodo 1969-1973, risulta che la variabile fatturato presenta maggiori incrementi di concentrazione: +7,9%.

Mentre la massa salariale e gli addetti denunciano incrementi contenuti rispettivamente al 9,9% ed al 1,2%. In relazione a questo coefficiente ci pare opportuno

ricordare come nel periodo 1962-1969 sia stata la variabile massa salariale a presentare incrementi maggiori di concentrazione ed a livelli analoghi a quelli ora denunciati dalla variabile fatturato.

TAV. 8

COTONE

## COEFFICIENTI DI CONCENTRAZIONE - IMPRESE

	1969	1970	1971	1972	1973
<u>COEFFICIENTE DI VARIAZIONE</u>					
- Fatturato	2,46 663	2,48 692	2,75 757	3,24 069	3,14 563
- Addetti	2,31 306	2,50 513	2,64 234	2,72 485	2,45 612
- Massa salariale	2,71 988	2,89 189	3,01 025	3,39 123	3,17 074
<u>COEFFICIENTE DI GINI</u>					
- Fatturato	0,51 896	0,47 184	0,53 671	0,64 903	0,61 622
- Addetti	0,50 020	0,47 515	0,50 879	0,54 492	0,48 598
- Massa salariale	0,59 863	0,54 778	0,58 711	0,68 235	0,62 018
<u>COEFFICIENTE H</u>					
- Fatturato	12,64 780	12,47 359	15,36 464	21,70 205	21,07 344
- Addetti	11,33 971	12,63 140	14,25 354	15,86 597	13,60 258
- Massa salariale	14,99 601	16,25 527	17,96 716	23,54 135	21,38 029
<u>COEFFICIENTE ENTROPIA</u>					
- Fatturato	-231,75298	-236,59 218	-227,64 166	-209,55100	-213,37907
- Addetti	-234,80051	-236,25 941	-231,10 590	-225,28293	-232,02333
- Massa salariale	-221,65209	-226,12 725	-220,38 064	-204,74137	-213,07891

### 1.5. Considerazioni conclusive

L'analisi dell'evoluzione della concentrazione economica nell'industria cotoniera italiana ha mostrato che il livello di concentrazione economica esistente in questo settore industriale è abbastanza contenuto, come risulta dall'esame degli indici di Linda relativi alle prime 40 imprese cotoniere.

E' però necessario precisare che:

- il peso, in termini di fatturato, delle prime 40 imprese sul totale del settore è in continua crescita e nel 1973 rappresentava i 2/3 del fatturato totale;
- all'interno delle prime 40 imprese si è precisata la tendenza, già evidenziata nel rapporto precedente, delle prime imprese ad assumere posizioni di dominio. Più precisamente le prime 2 imprese nel periodo 1969-1973 hanno decisamente rafforzata la loro posizione.

Possiamo quindi, concludere, confermando quanto precedentemente esposto, è cioè che le vicende ed il particolare stato di crisi che il settore cotoniero sta attraversando, hanno agito da "acceleratore" verso un assetto di una struttura produttiva di tipo oligopolistico in cui però si è estremamente ristretto il numero di imprese detentrici di potere sulle variabili di mercato.

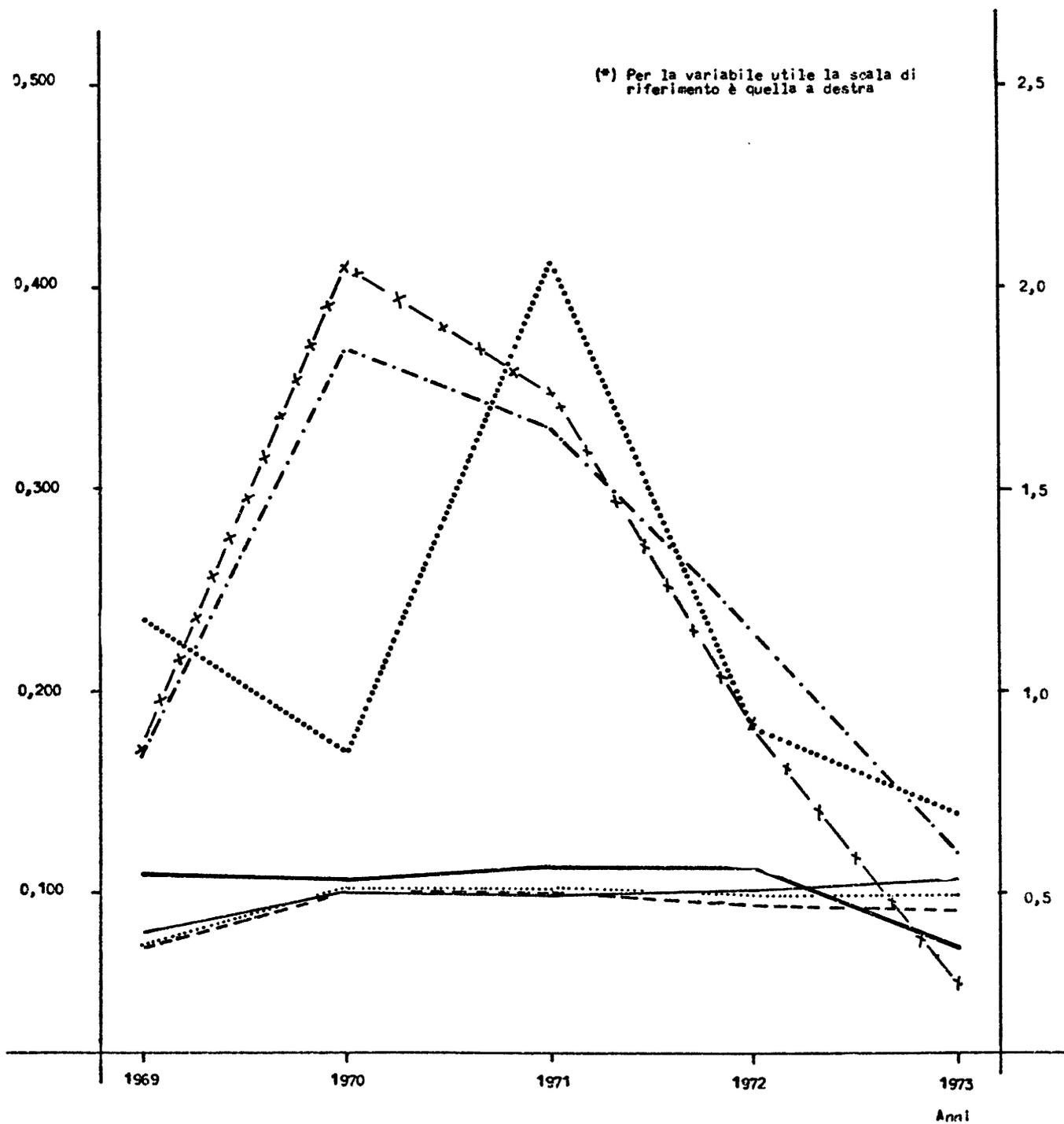
ALLEGATO - Grafici



## SETTORE COTONE - CURVE DI STATICA CORRELATA

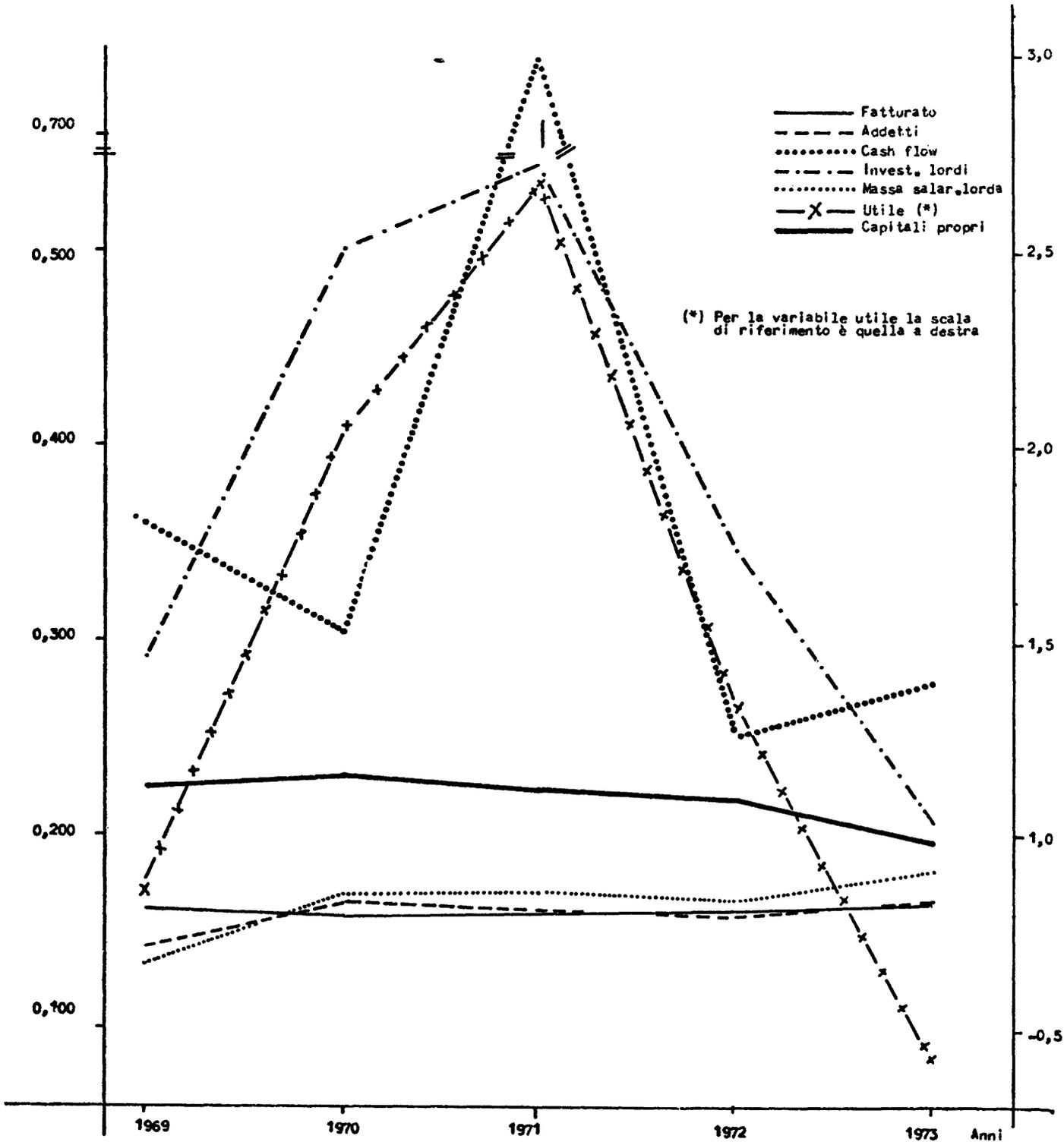
## INDICI L. CORRISPONDENTI ALL'IPOTESI DELL'ARENA OLIGOPOLISTICA

- Fatturato
- - - - - Addetti
- Capitali propri
- · - · - · Investimenti lordi
- Cash flow
- Massa salariale lorda
- X-X-X- Utile (\*)



SETTORE COTONE - CURVE DI STATICA COMPARATA

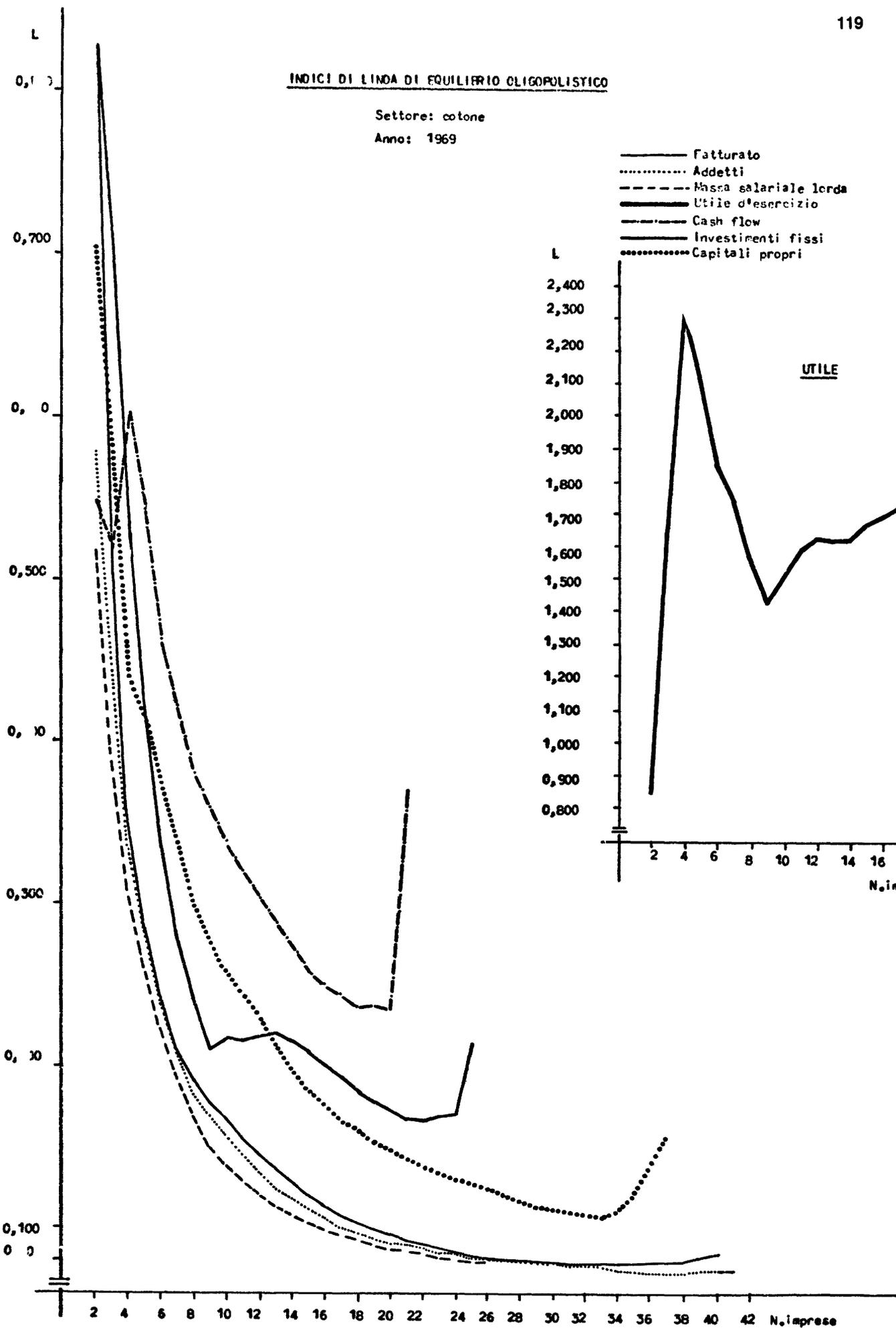
INDICI L<sub>2</sub> CORRISPONDENTI ALL'IPOTESI DELL'ARENA OLIGOPOLISTICA



INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: cotone

Anno: 1969



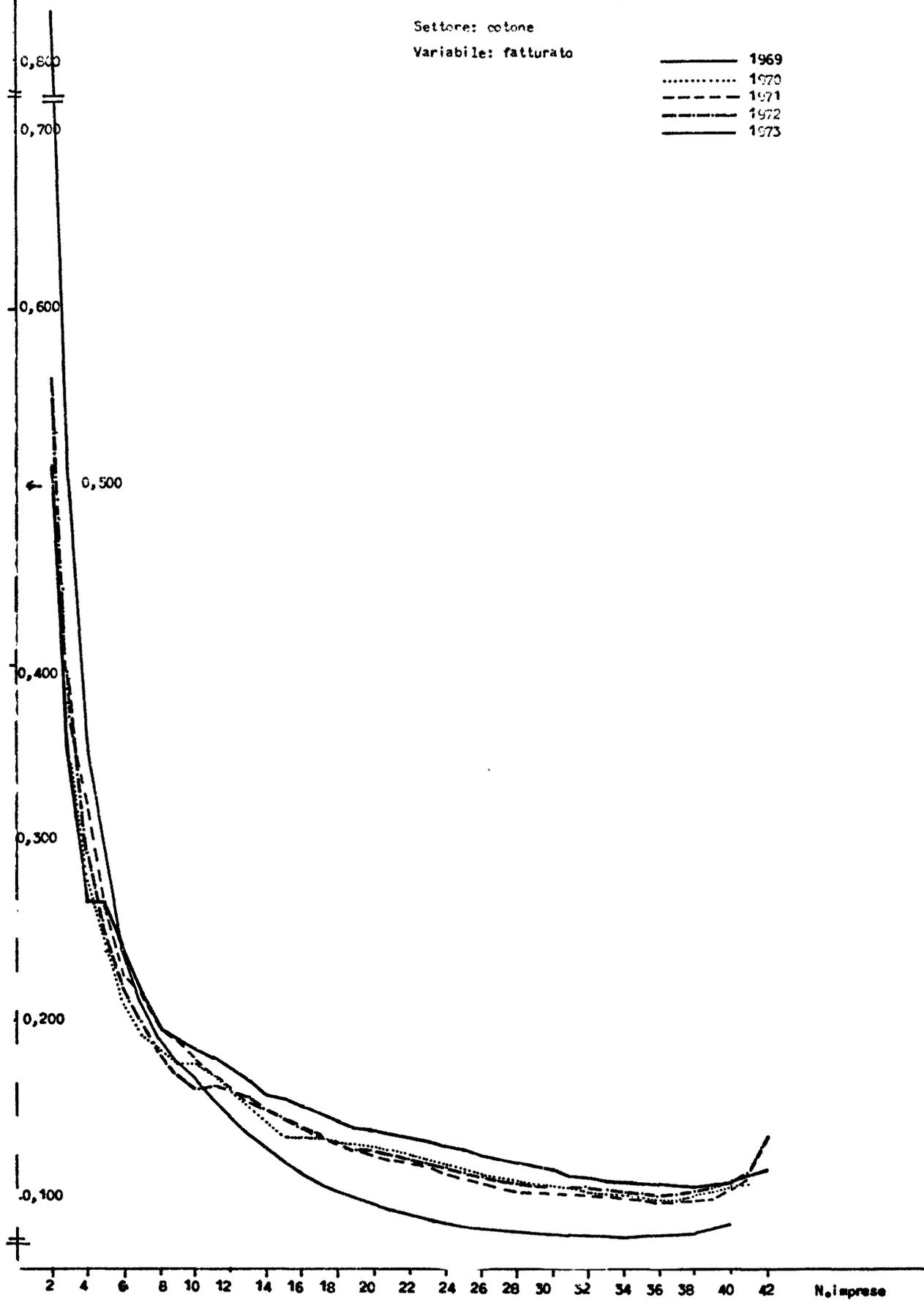


INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: cotone

Variabile: fatturato

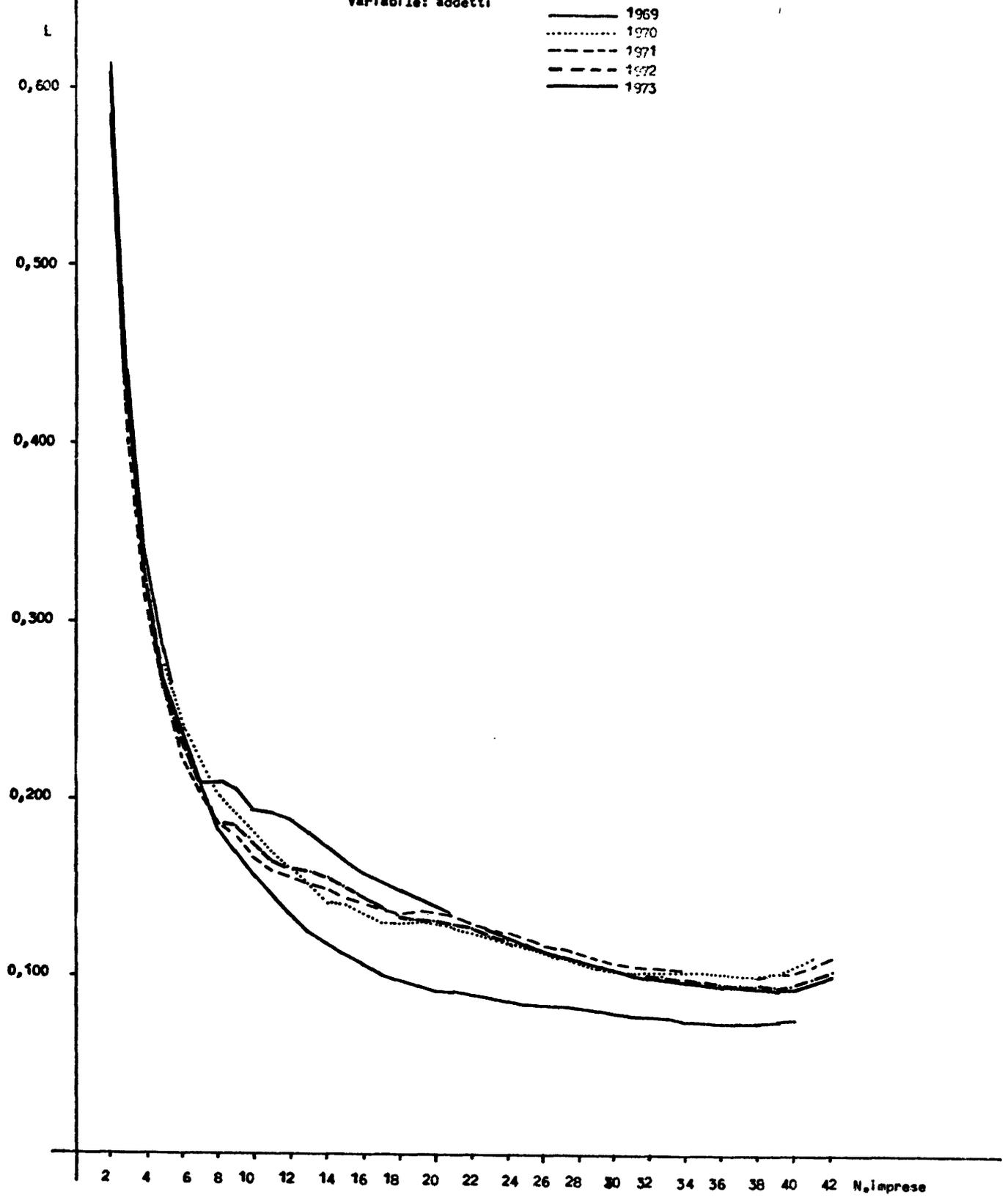
——— 1969  
 ..... 1970  
 - - - - 1971  
 - - - - 1972  
 ——— 1973

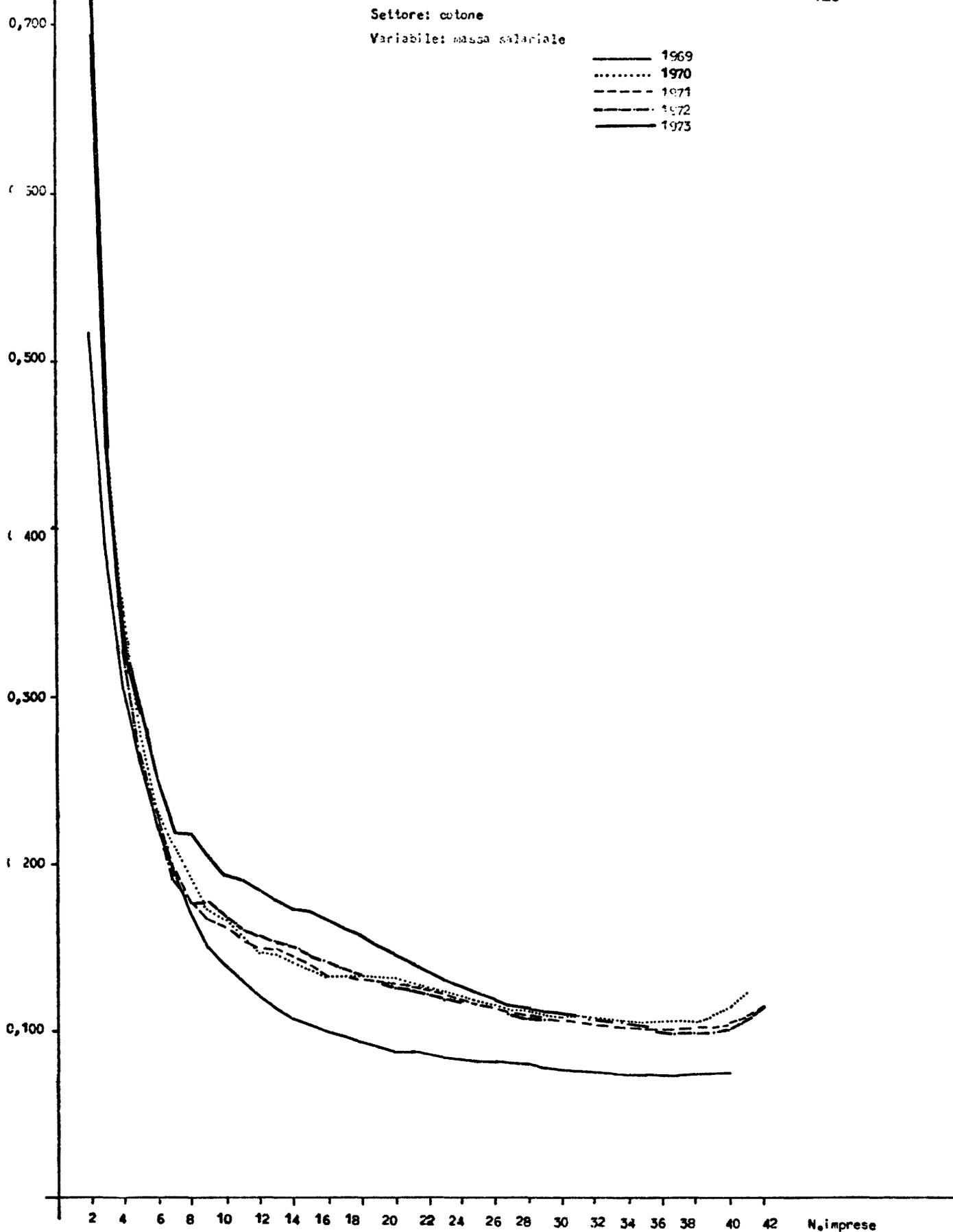


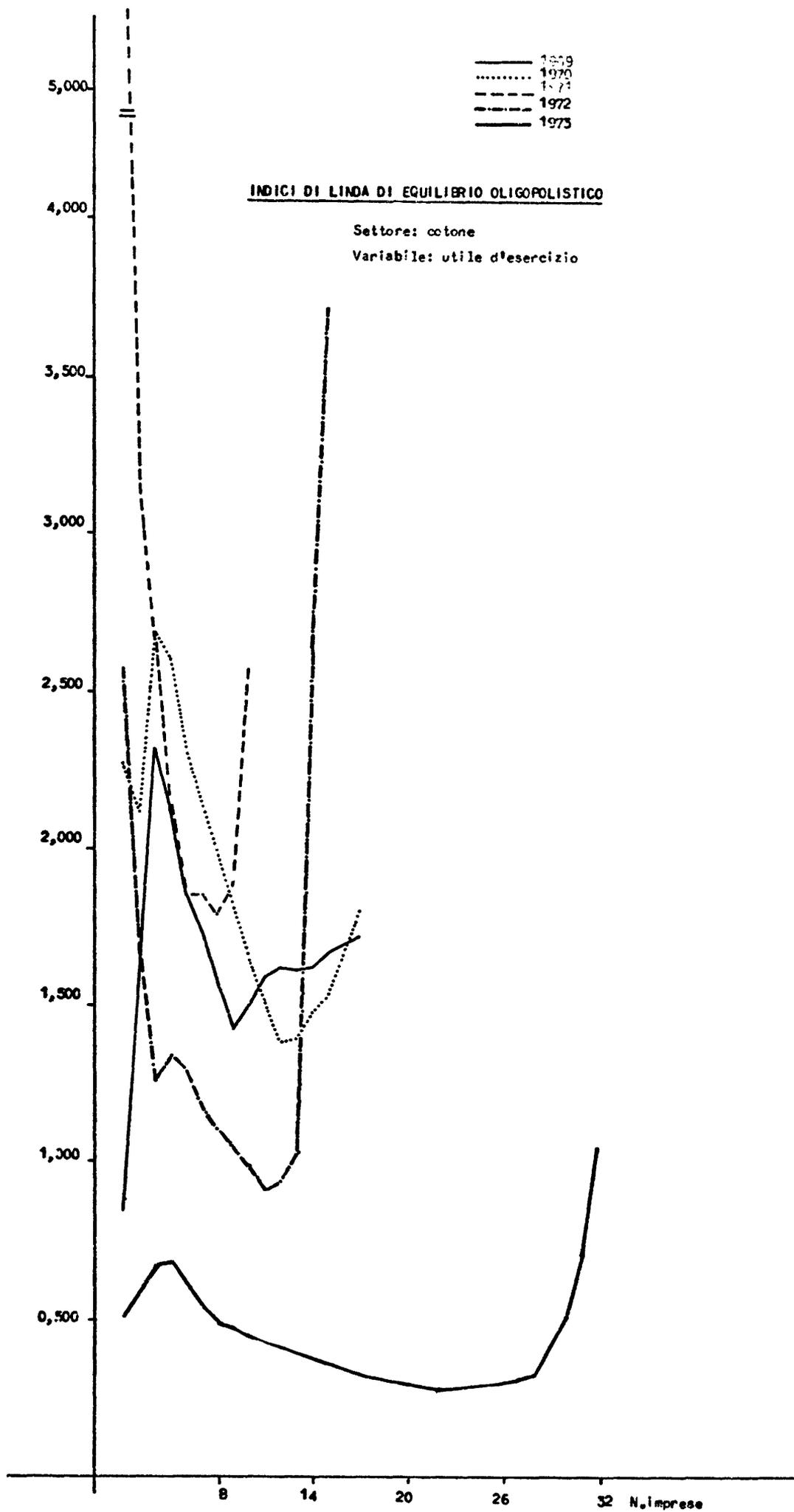
INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: cotone

Variabile: addetti

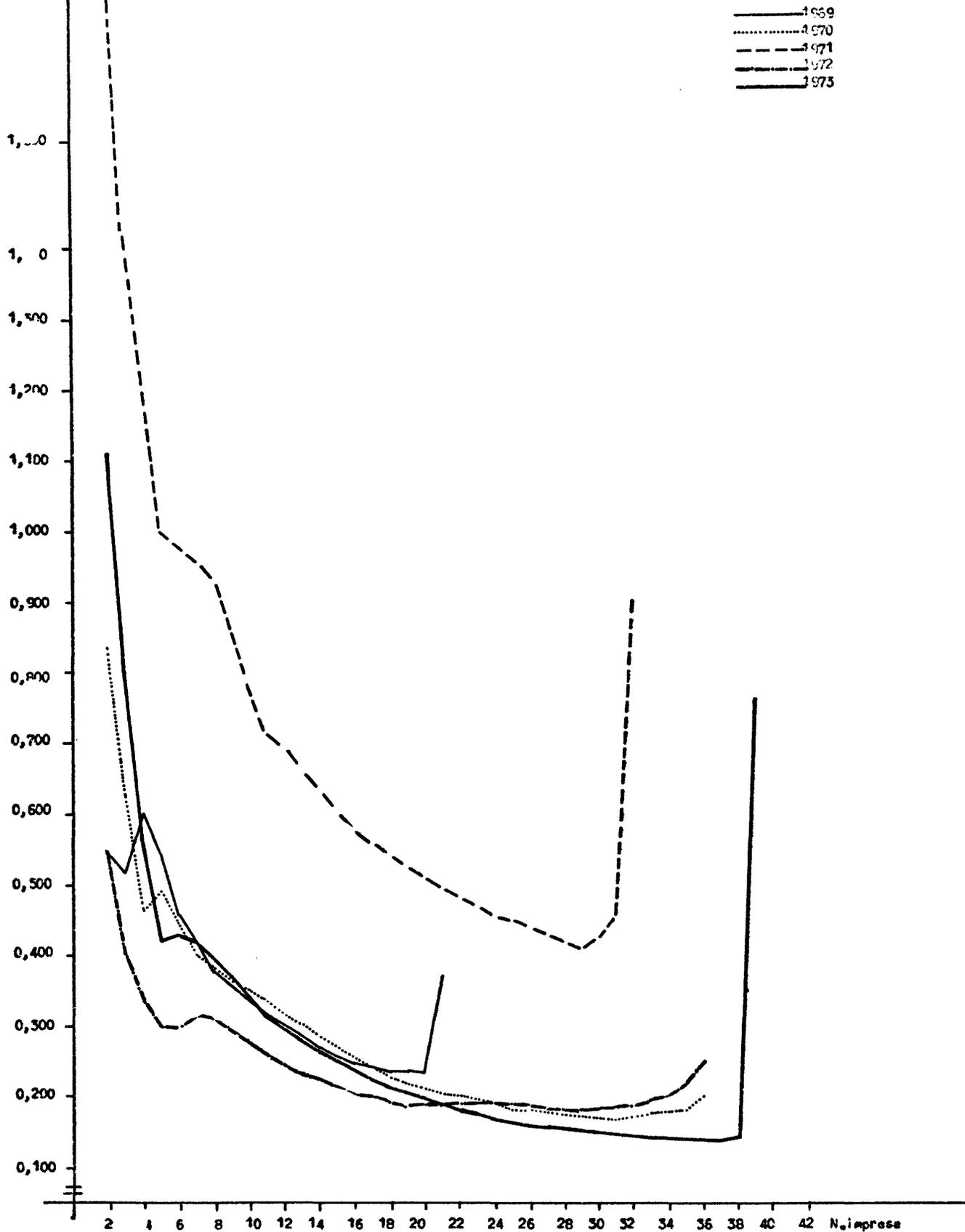


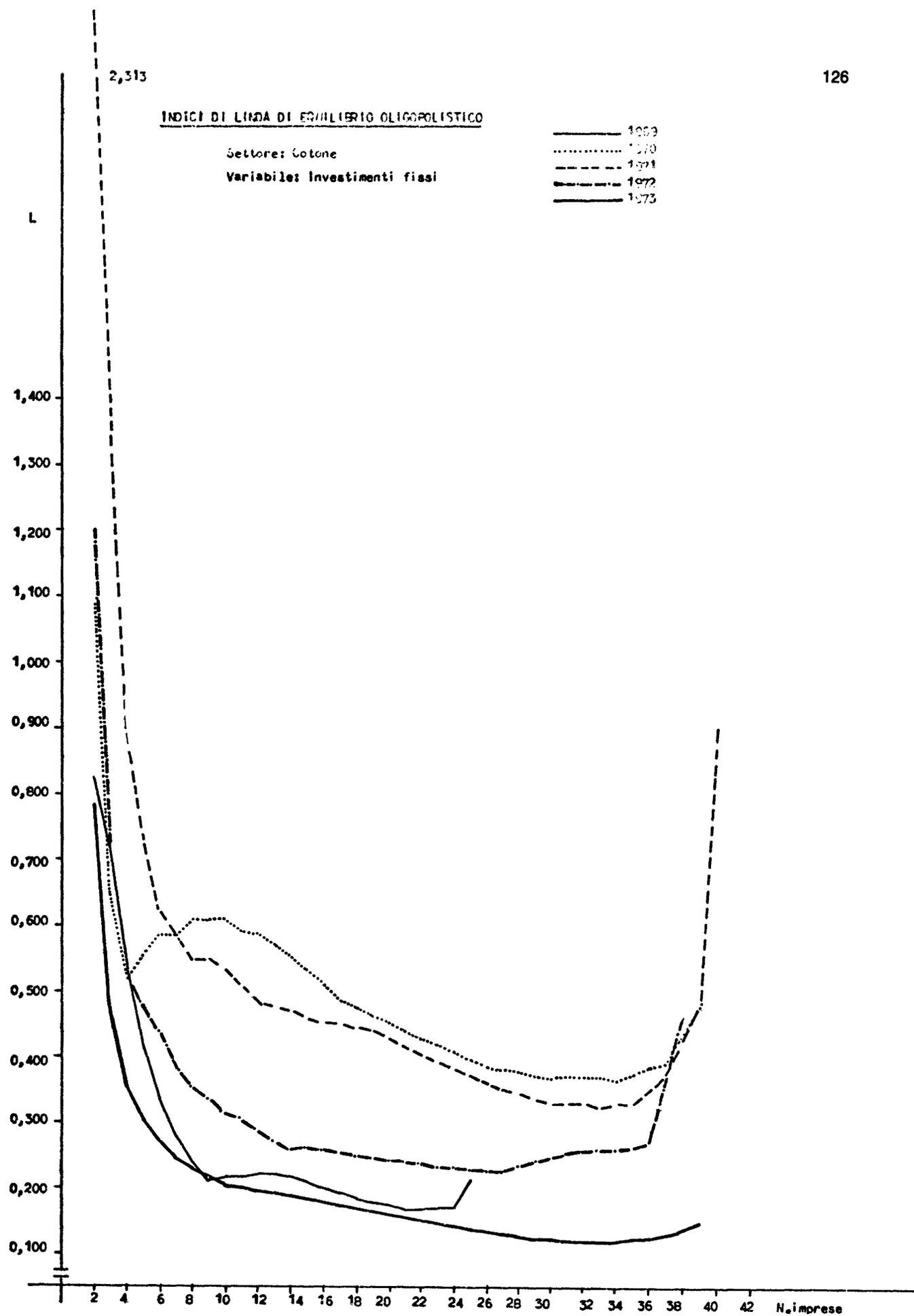


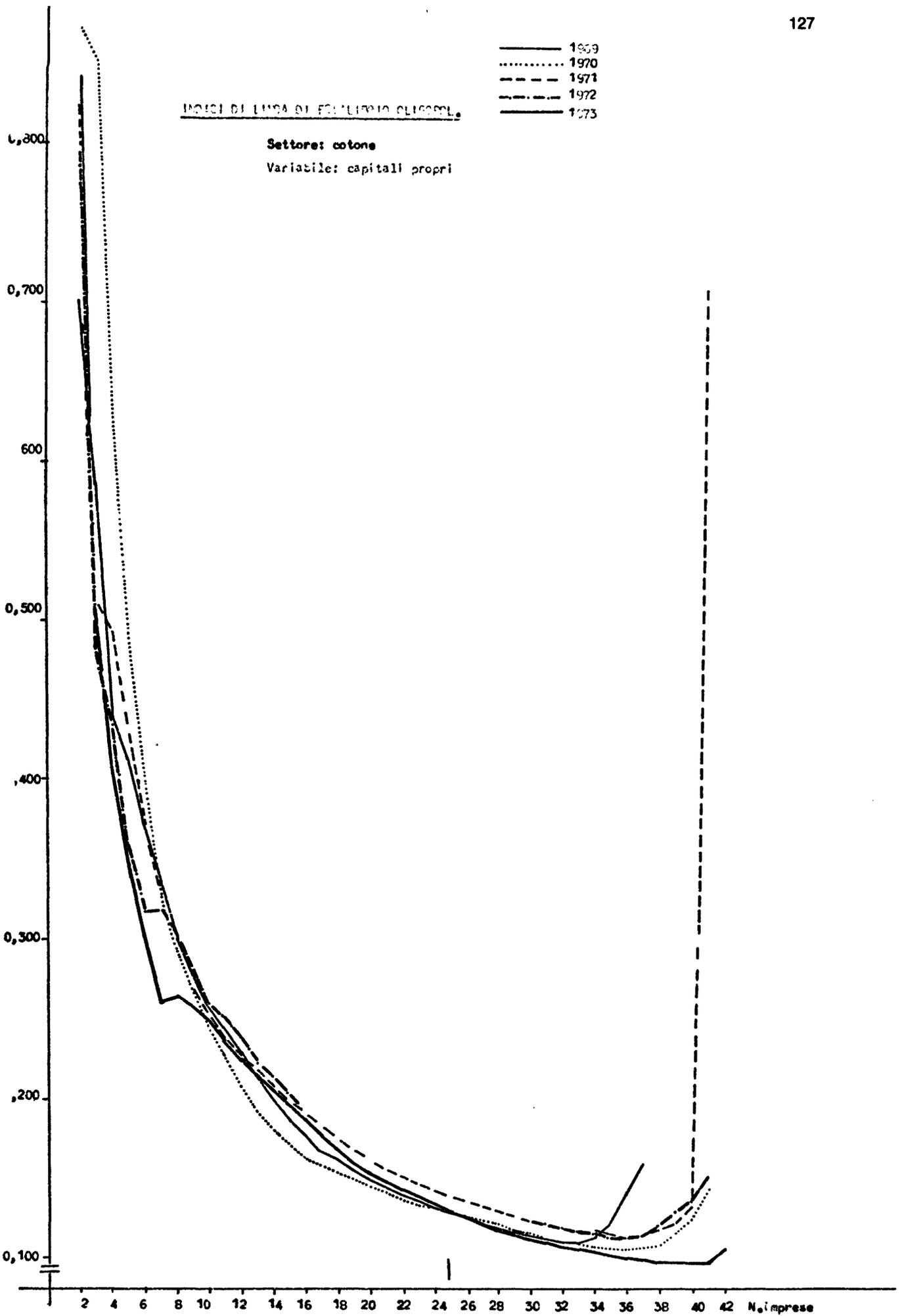


INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

Settore: cotone  
Variabile: cashflow









APPENDICE - Tavole



TOTAL DU SECTEUR

PAIS ITALIE  
INSTITUT I SORIS-TURIN  
SECTEUR COTON (NICE 233)

VARIABLES 01 CHIFFRES D'AFFAIRES 02 EFFECTIF 03 KASSE SALARIALE  
04 BEVEFICE NET 05 CASH FLOW 06 INVESTIS BRUTS  
07 CAPITAUX PROPRES 08 EXPORT. 09 IMPORT. 10

A. N. N. E.

\*VARIABLE\*

	1969	1970
0 1	560	576
0 2	500	576
0 3	560	576

	1971	1972
0 1	560	530
0 2	560	531
0 3	560	531

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TOTAL DU SECTEUR  
\*\*\*\*\*

PAYS : ITALIE

INSTITUT : SORIS-TURIN

SECTEUR : COTON (NICE-233)

ENTREPRISES

VARIABLES

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
	CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	NET CASH FLOW	INVESTIS	BRUTS	EXPORT.	IMPORT.		
14	1.685.414.55*	21.073.44*	213.379.07*							
16	2.092.456.12*	13.602.58*	232.023.35*							
17	5.623.470.74*	21.380.29*	213.078.91*							

VARIABLE\*

A-N-H-E

1973

	Y	V	G	H	N	H	V	G	H	E
U 1	517*	1.685.414.55*	21.073.44*	213.379.07*						
U 2	517*	2.092.456.12*	13.602.58*	232.023.35*						
U 3	517*	5.623.470.74*	21.380.29*	213.078.91*						

TABEAU RECAPITULATIF DES INDICES

ITALIE INSTITUT IORIS-TURIN SECTEUR COTON (NICE-233) ENTREPRISES

VARIABLES	1969			1970			1971			1972			1973		
	LN#	LS	LN#	LN#	LS	LN#	LN#	LS	LN#	LN#	LS	LN#	LN#	LS	
01 CHIFFRE D'AFFAIRES	34	0789	1615436	38	0964	1573638	38	0825	1595361	38	10155	163238	38	10632	
02 BFFECTIF	30	0732	141237	30	0973	164836	30	0993	1642739	30	09410	1595339	30	09151	
03 MASSE SALARIALE	36	07230	1329937	36	1533	169036	36	10056	1698527	36	09834	1664732	36	09914	
04 BENEFICE NET	21	05363	8534312	21	138588	2045298	21	179339	26774011	21	91264	1542322	21	27888	
05 CASH FLOW	20	25500	3586934	20	16968	3026629	20	41267	7372228	20	18335	2514037	20	13985	
06 INVESTIS	22	16788	290634	22	36729	500936	22	32784	544427	22	22992	4466935	22	1190	
07 CAITAUX PROPRES	33	10893	223836	33	10524	2300736	33	11284	2234736	33	11226	2184040	33	09713	

IV/A-3 EVOLUTION DE LA CONCENTRATION \*\*\*\*\*  
 \*\*\*\*\* TABLEAU NO 3 \*\*\*\*\*  
 INDICES-LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR) \*\*\*\*\*  
 \*\*\*\*\* 1969 - 1973 \*\*\*\*\*  
 \*\*\*\*\*

PAYS : ITALIE PAGE 1  
 INSTITUT : SORIS-TURIN  
 SECTEUR : COTON-NIVE 333  
 ENTREPRISES

VARIABLE : 01 CHIFFRE D'AFFAIRES

\*\*\*\*\* C O U R S \*\*\*\*\*

ANNEE	L	INDICES L ET CR RELATIFS A N° 2	N	I	U	10	12	20	30	40	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	MAXIMUM	
1969	L	19,661	16,755	14,565	0,9714	0,7997	0,8591	560160	1	0,8591	2	0,82680	2	0,82680	1	34	1	2,7839	
	CR	124,69	128,30	131,71	133,25	132,78	157,55											1,7839	
1970	L	27,57	18,55	17,530	16,029	12,852	10,678	10,632	576,41	1	1,888	2	0,51051	2	0,51051	1	36	1	0,9254
	CR	115,98	130,25	133,20	141,99	148,52	152,43											0,9254	
1971	L	3,94	17,542	17,978	16,169	12,398	10,351	10,086	561142	1	1,1108	2	0,5026	2	0,5026	1	38	1	0,9825
	CR	17,95	133,43	136,86	146,72	154,38	156,83											0,9825	
1972	L	2,27	18,152	16,091	16,376	12,607	10,675	10,979	533142	1	1,5686	2	0,55752	2	0,55752	1	36	1	1,1055
	CR	21,12	135,71	141,10	144,69	156,25	165,11	169,99										1,1055	
1973	L	2,676	18,509	18,491	17,254	13,745	11,525	10,978	517142	1	1,1606	2	0,51450	2	0,51450	1	38	1	1,0632
	CR	22,53	135,51	139,88	143,48	154,00	161,79	166,72										1,0632	





IVAS

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

\*\*\*\*\*  
\* TABLEAU NO 3 \*  
\* 1969 - 1973 \*  
\*\*\*\*\*

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

\*\*\*\*\*  
PAYS : ITALIE PAGE : 4  
INSTITUT : SORIS-TURIN  
SERVEUR : OTON (NIG-233)  
ENTREPRISES

VARIABLE : 04 BENEFICE NET

ANNEE	L	ET	CR	RELATIFS	A	NUM	MAX	MIN	MAX	MIN
1969	2.33583	1.56168	1.50901	1.62475	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1970	2.60639	1.95665	1.64843	1.38588	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1971	2.6795	1.79339	2.57850	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1972	1.26511	1.17041	.98697	.94325	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1973	.6796	.48047	.44338	.41718	.29808	.51763	.03000	1.04923	.68645	1.0922

IV/M=5

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

\*\*\*\*\*  
\* TABLEAU NO. 3 \*  
\* 1969 - 1975 \*  
\*\*\*\*\*

INDICES-LINDA-CL) ET-RATIOS-DE-CONCENTRATION-(C4)

PAGE 5

PAYS : ITALIE  
INSTITUT : IORIS-TURIN  
SERIEUR : OTON-CHIFFE-2332  
ENTREPRISES

VARIABLE : 05 CSH FLOW

ANNEE	L	INDICES	L	ET	CR	RELATIFS	A	N	M	E	CHANTILLON	TER	MAXIMUM	2	SEM	2	MIN	2	MIN	2										
1970	*	46677	*	311361	*	353551	*	31731	*	243981	*	471381	*	60000	*	121	*	13792	*	4	*	603851	*	4	*	60395	*	20	*	25370
1971	*	182650	*	92171	*	786351	*	69742	*	51134	*	42909	*	60000	*	132	*	190207	*	2	*	2137400	*	2	*	2137400	*	29	*	61267
1972	*	335267	*	312001	*	27993	*	248851	*	196951	*	185341	*	60000	*	136	*	25255	*	2	*	555451	*	2	*	55545	*	28	*	176355
1973	*	528504	*	79769	*	34268	*	29879	*	19829	*	15093	*	60000	*	139	*	76218	*	2	*	1113481	*	2	*	111348	*	37	*	13925

INQUISE LINDA (L) ET SAISONS DE CONCENTRATION (---)  
\*\*\*\*\*

\* 1969 973 \*  
\*\*\*\*\*

PAGE

--- PAYS : ITALIA

--- INCITUT : SORIS-TURIN

--- SECTEUR : TON (NISE 233)

--- ENTREPRISES

\*\*\*\*\*

VARIABLE : 06 INVESTIS PRUITS

\*\*\*\*\*

ANNEE L \* I N D I C E S L E T C R R E L A T I F S A N S

--- C O U R S

\*\*\*\*\*

ECHANTILLONNER MAXIMUM : 2 EN MAXIMUM : 100000

ANNEE	L	CR	6	8	10	12	20	30	4	N	L	NR	NR	NR	NR	NR	NR
1969	55063	24791	21776	21872	17321	00000	00000	00000	00000	125	2574	2	82669	2	82669	22	16738
1970	51622	61224	61000	58711	45267	37333	00000	00000	00000	9	48779	2	108454	2	108454	14	36779
1971	89553	54544	55174	48124	42901	33004	90419	90419	90419	140	90419	2	231392	2	231392	33	32784
1972	5938	35371	31516	28707	24340	24969	00000	00000	00000	108	46482	2	20520	2	20520	27	2292
1973	35697	23784	20615	19687	16000	12432	00000	00000	00000	139	15121	2	78670	2	78670	33	11979

\*\*\*\*\*

IV7A-3

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TABIEAU NO 3  
1969 1973

INDICES LINDA-(L)-ET RATIOS-DE CONCENTRATION-(CR)

PAYS : ITALIE

INDUSTRIE : SOUS-TURISME

SECTEUR : AUTOMOBILE-233

ENTREPRISES

PAGE 7

VARIABLE : 07 CAPITAUX PROPRES

ANNEE L ET CR RELATIFS A N A E

ANNEE	L	ET	CR	RELATIFS	A	N	A	E
1969	25828	25733	22935	16874	11308	00000	137	70302
1970	29587	24398	20669	1482	11504	12691	141	86977
1971	29577	25263	22834	16145	12272	13248	141	82310
1972	5111	23931	23889	16142	12371	15397	141	79774
1973	26396	24736	22503	15296	11112	9713	142	83902



CONCENTRATION INDUSTRIELLE  
\* TABLEAU STRUCTUREL DES COURSES LINDA \*

IV/m/s

PAGE 2

PAYS : ITALIE  
INSTITUT : I SORIS-TURIN  
SECTEUR : COTON (NICE 233)  
ENTREPRISES :

ANNEE : 1970

V A R I A B L E

N°	01	02	03	04	05	06	07
	CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	GENESICE NET	CASH FLOW	INVESTIS	CAPITAUX
2	51051	60855	72034	22729	240579	83315	85977
3	55331	59872	45300	211637	65088	64881	85113
4	27007	33469	35951	269638	40627	31692	64442
5	24177	22570	27729	240579	49355	59670	69769
6	20949	26330	23264	231918	44508	58553	59951
7	17141	22278	21027	214865	40262	36681	32573
8	9655	20154	19032	198665	30086	31224	29387
9	7547	19190	17276	181510	35531	6852	25578
10	6250	18141	16726	166845	35355	61000	54398
11	6980	18938	15765	158142	33727	59253	22472
12	16029	16081	14767	138588	31730	20669	20669
13	15100	15177	14522	139963	30208	37207	19119
14	14266	14270	14794	14897	26569	55456	17947
15	3468	14003	13693	133895	27620	33371	17133
16	13470	13531	13169	127338	25465	31169	16296
17	13360	13337	13200	12448	24448	28758	15792
18	13196	12996	13359	12416	24916	47606	15221
19	13049	12800	12882	12951	21951	66360	14863
20	12852	12918	13177	121308	21308	67267	14482
21	12574	12710	12710	12576	24786	43902	14220
22	12414	12459	12575	12229	20229	42880	13679
23	12121	12178	12317	11927	18132	41812	13357
24	11677	11667	12344	11902	14706	40706	13125
25	11653	11601	11779	11639	18394	39598	12851
26	11377	11314	11550	11159	18159	36673	12574
27	11170	11228	11293	10935	17336	36316	12293
28	10969	10765	11156	10631	17691	37691	12000
29	10832	10685	10907	10582	17362	37452	11758
30	10678	10660	10860	10733	17133	37130	11504
31	10507	10472	10884	10636	16936	37229	11263
32	10353	10175	10780	10332	16181	37181	11041
33	10290	10148	10693	10221	16036	3721	10840
34	10178	10125	10635	10026	16026	36729	10699
35	10041	10104	10599	10041	16419	37552	10576
36	9864	10041	10567	10300	16630	38630	10524
37	9964	9973	10533	10300	16615	39300	10615
38	10166	9999	10583	10395	16575	40795	10795
39	10325	10050	10975	10775	16779	40779	11553
40	10532	10544	11416	11416	12491	42491	12491
41	10588	11047	12268	12268	14268	44268	14268

ETABLISSEMENT : INSTITUT JORIS-TURIN  
SECTEUR : JORDON (N° 233)  
ENTREPRISES

ANNEE 1971

		V A R I A T I O N S						
		01	02	03	04	05	06	07
		DIFFEREN	EFFECTIF	MASSE	BENEFICE	CASH	INVESTIS	CAPITAUX
		0/APPAREL	SALARIALE	NET	FLOW	BRUTS	PROGRES	
2		56261	50554	74754	5.27078	2.37400	2.31392	82311
3		57139	44400	43701	3.17342	1.41929	1.33037	51338
4		57477	50618	32163	2.67950	1.27438	89553	49338
5		25177	26135	75977	2.15546	1.03319	72532	42811
6		22625	22596	22577	1.85948	98245	62441	57003
7		25453	25475	19591	1.86479	86228	58786	32981
8		9542	18543	17735	1.79339	93170	34544	29379
9		18661	17837	16600	1.88603	86143	54861	26984
10		17478	16664	16229	2.37860	78635	53174	25261
11		17432	15962	15400		71735	58713	23837
12		15169	15690	14924		67742	68024	22634
13		15456	15247	14817		66719	47862	21718
14		14222	14986	14403		63747	66767	2744
15		14560	14468	13868		60717	65934	1987
16		14697	14166	14259		57900	63036	1981
17		13277	13786	13288		59146	43139	18226
18		13084	13521	13000		54627	44468	17500
19		12435	13001	12919		52695	45916	16834
20		12598	13373	12853		51134	42901	16163
21		12159	13374	12697		49664	41747	15578
22		11973	13035	12473		48233	46436	15143
23		11662	12774	12165		47881	39311	14683
24		11555	12430	11864		45797	38176	14229
25		11337	12096	11587		45003	37221	13892
26		11176	11784	11302		44159	36335	13534
27		11015	11532	11093		43160	35322	13232
28		10844	11253	10844		42239	34413	12851
29		10584	10966	10758		41267	33732	12579
30		10351	10707	10657		42909	33084	12272
31		10229	10589	10549		46219	33179	12095
32		10242	10455	10398		49207	33058	11937
33		10167	10338	10261			32784	11782
34		10100	10286	10191			33116	11629
35		9995	10209	10103			33029	11459
36		99912	10140	10055			33416	11284
37		9852	10084	10156			37763	11466
38		9825	9993	10224			42673	11719
39		9826	10105	10230			48283	12270
40		10866	10136	10440			49049	13246
41		10513	10378	10853				
42		11108	11037	11566				

IV/A-3

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TABLEAU NO 7615

TABLEAU STRUCTUREL DES COURSES-LINDA

PAGE 5

PAYS : ITALIE  
INSTITUT : SOVIS-TURIN  
SECTEUR : COTON (NICE 233)  
EXTRA PRISCS

ANNÉE 1972

V A R I A B L E

	11	12	03	04	05	06	07
	CHIFFRE EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS	CAPITAUX PROPRES	
2	5572	5891	7172	25981	5545	12328	7974
3	5747	5787	4512	16919	4313	7242	4393
4	2921	5123	3291	12651	3527	5138	4248
5	4589	2037	2692	13433	3599	4742	3803
6	2195	2354	2216	12939	2951	4387	3170
7	1847	2935	1905	11742	3151	3827	3168
8	1812	1846	1759	11934	3206	3537	3111
9	6875	1822	1775	10486	2958	3525	2813
10	1691	1753	1642	9897	2793	3151	2871
11	1539	1658	1620	9126	2599	3276	2563
12	1674	1677	1526	9425	2465	2977	2409
13	1558	1598	1535	10382	2168	2670	2339
14	1448	1527	1521	26427	2648	2327	2133
15	1446	1509	1496	37173	2162	2612	2232
16	1373	1406	1413	20567	2067	2393	1911
17	1348	1384	1329	23125	2371	1819	1810
18	1357	1353	1354	19486	2473	1744	1744
19	1266	1323	1299	18093	2638	1671	1671
20	1257	1324	1267	1998	2430	1612	1612
21	1246	1282	1253	1933	2418	1574	1574
22	1215	1207	1226	19419	2385	1523	1523
23	1193	1239	1275	19413	2362	1479	1479
24	1162	1195	1182	19268	2328	1434	1434
25	1141	1144	1147	1975	2391	1397	1397
26	1131	1136	1129	18781	2346	1323	1323
27	1089	1133	1138	16413	2392	1315	1315
28	1025	1072	1076	18335	2452	1397	1397
29	1061	1054	1043	18595	2418	1267	1267
30	1075	1044	1043	18534	2469	1267	1267
31	1078	1033	1049	18755	2546	1266	1266
32	1003	1073	1032	19162	2395	1180	1180
33	1049	0929	1020	19251	2637	1169	1169
34	1036	0915	1012	20351	2614	1154	1154
35	1023	0973	1051	22164	2803	1169	1169
36	1013	0960	0923	22515	2735	1120	1120
37	1021	0996	0934	36961	36961	11305	11305
38	1026	0934	0935	4682	4682	1223	1223
39	1004	0940	0988	1286	1286	1286	1286
40	1079	0912	1036	1362	1362	1362	1362
41	1101	0979	1080	1080	1080	1080	1080
42	1366	1032	1116	1116	1116	1116	1116

ITALIE  
SORS-TURIN  
COTON (NICE 233)

ANNÉE 1973

N°	PAYS	V A R I A B L E									
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
		CHIFFRE EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS.	CAPITAUX PROPRES				
2		61447	69477	51299	1.11368	78470	83902				
3		39939	40798	59770	79321	47614	50730				
4		52154	55318	67298	55850	32097	40955				
5		28352	29502	68645	43692	32515	34724				
6		23756	25392	61257	43560	27112	31151				
7		21068	21874	54468	42573	26556	26228				
8		21371	21539	48847	37609	23284	26398				
9		19919	20546	47438	37254	21734	25519				
10		17487	19398	44338	34268	22615	24734				
11		17258	19171	43195	31611	20404	23502				
12		16823	18490	41718	29874	17687	22309				
13		15341	17545	37860	28157	19535	21483				
14		17449	17360	37848	26898	18907	22038				
15		15501	17115	35738	23203	14607	19634				
16		15622	16894	34174	24929	17810	19630				
17		15463	16101	32498	22095	17238	17494				
18		14528	15753	31753	21468	16816	18789				
19		14327	15192	30757	20621	16351	15988				
20		13748	14640	29558	19829	16000	15298				
21		13921	14088	28448	19054	15536	14789				
22		13560	13554	27586	18267	15158	14255				
23		12553	13091	28537	17629	14713	13681				
24		12446	12384	29025	17194	14296	13284				
25		11790	12274	29026	16706	13884	12874				
26		11442	11869	30100	16325	13552	13455				
27		11682	11464	31214	16050	13189	14244				
28		11542	11342	33284	15684	12931	14689				
29		10203	11153	42263	15381	12459	11400				
30		10274	11008	51763	14432	11114	11114				
31		10077	10837	70554	14650	12202	10930				
32		09573	10898	104922	14049	11942	10739				
33		09729	10559	14364	14364	11909	11529				
34		09636	10406	14617	14617	1219	13329				
35		09552	10330	14261	14261	12406	10118				
36		09461	10078	14101	14101	12707	6994				
37		09363	09914	13983	13983	13146	09873				
38		09227	09965	14657	14657	13989	09775				
39		09150	09937	76218	76218	13121	09769				
40		09257	10231				09713				
41		09635	10677				09764				
42		09952	11192				10658				

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES TOTAL DU SECTEUR ET ECHEANTILLON

PAYS I ITALIA  
INSTITUT I ISTAT  
SECTEUR I COTON (CODE 233)  
ENTREPRISES

VARIABLE I 01 CHIFFRE D'AFFAIRES

ANNEE	N	VALEUR (T)	N	VALEUR (E)	1969=100	E/C-H-A-N-T-I-L-L-O-N	E/T %
1969	563	572.549	100	387.049	100		57.55
1970	576	722.790	127	380.390	98		52.63
1971	560	691.590	122	409.280	105		59.18
1972	531	690.475	122	485.028	125		70.25
1973	517	870.963	129	585.013	151		67.7

VARIABLE I 02 EFFECTIF

ANNEE	N	VALEUR (T)	N	VALEUR (E)	1969=100	E/C-H-A-N-T-I-L-L-O-N	E/T %
1969	563	120.033	100	66.993	100		55.81
1970	576	119.420	99	63.245	94		52.95
1971	560	141.816	93	63.124	94		56.45
1972	531	142.238	85	61.651	92		60.30
1973	517	148.212	90	59.267	88		54.79

\*\*\*OLUTION DES DONNEES GLOBALES - TOTAL DU SECTEUR ET CCHANTILLON

PAYS : ITALIE  
INSTITUT : SORIS-TURIN  
SECTEUR : COTON (NICE-233)  
ENTREPRISES

ANNEE	N	VALEUR (T)	1969=100	N	VALEUR (E)	1969=100	E/T %
*****							
* VARIABLE I 03 MASSE SALARIALE *							
*****							
* TOTAL * ECHANTILLON *							
1969	560	192.555	100	40	125.995	100	65.43
1970	576	228.355	118	41	130.877	108	59.94
1971	563	237.596	123	42	152.126	120	64.02
1972	531	250.762	119	42	169.657	134	73.51
1973	517	300.805	156	42	203.439	161	67.53
*****							
* * * * *							
* * * * *							
* * * * *							
* * * * *							
*****							
* VARIABLE I 04 BENEFICE NET *							
*****							
1969				17	3.738	100	
1970				17	3.166	83	
1971				10	2.823	74	
1972				15	3.684	95	
1973				32	8.100	214	
*****							
* * * * *							
* * * * *							
* * * * *							
* * * * *							
*****							

L'ELUTION DES DONNEES GLOBALES : TOTAL DU SECTEUR ET EQUILIBRIUM

\* 1969 - 1973 \*

PAGE 2

-----  
PAYS : ITALIE  
INSTITUT : ISTAT  
SECTEUR : COTON (NIVE 233)  
ENTREPRISES

VARIABLE		UNIT		EQUILIBRIUM	
ANNEE	N	1969=100	I-N	1969=100	E/T
*****					
VARIABLE : 05 CASH FLOW					
*****					
UNIT : ECU					
*****					
1969	*	*	21	12,462	100
1971	*	*	36	21,900	176
1972	*	*	32	24,744	198
1973	*	*	36	20,899	167
	*	*	39	34,097	273
*****					
VARIABLE : 06 INVESTIS BRUTS					
*****					
UNIT : ECU					
*****					
1969	*	*	35	11,085	100
1970	*	*	39	58,780	530
1971	*	*	40	43,636	393
1972	*	*	38	34,140	307
1973	*	*	39	46,355	418
*****					

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES A TOTAL DU SECTEUR ET CHAMILLON

PAYS : ITALIE  
INSTITUT : SCRISTURIN  
SECTEUR : COTON (NIVE 233)  
ENTREPRISES

ANNEE	VALEUR (T)	1969=100	N	VALEUR (C2)	1969=100	I E/T X
1969			37	108.475	100	
1971			41	123.738	114	
1972			41	125.531	115	
1973			42	126.874	116	
				142.798	131	

## Bureaux de vente

### Belgique – België

*Moniteur belge – Belgisch  
Staatsblad*  
Rue de Louvain 40-42 –  
Leuvenseweg 40-42  
1000 Bruxelles – 1000 Brussel  
Tél. 5120026  
CCP 000-2005502-27 –  
Postrekening 000-2005502-27

*Sous-dépôt – Agentschap:*  
Librairie européenne –  
Europese Boekhandel  
Rue de la Loi 244 – Wetstraat 244  
1040 Bruxelles – 1040 Brussel

### Danmark

*J.H. Schultz – Boghandel*  
Montergade 19  
1116 København K  
Girokonto 1195  
Tel. 141195

### BR Deutschland

*Verlag Bundesanzeiger*  
5 Köln 1 – Breite Straße –  
Postfach 108006  
Tel. (0221) 21 0348  
(Fernschreiber: Anzeiger Bonn  
08 882 595)  
Postscheckkonto 83400 Köln

### France

*Service de vente en France des  
publications des Communautés  
européennes*  
*Journal officiel*  
26, rue Desaix  
75732 Paris – Cedex 15  
Tél. (1) 578 61 39 – CCP Paris 23-96

### Ireland

*Stationery Office*  
Beggar's Bush  
Dublin 4  
Tel. 688433

### Italia

*Libreria dello Stato*  
Piazza G. Verdi 10  
00198 Roma – Tel. (6) 8508  
CCP 1/2640  
Telex 62008  
*Agenzie:*  
00187 Roma - Via XX Settembre  
(Palazzo Ministero  
del Tesoro)  
20121 Milano - Galleria  
Vittorio Emanuele,  
3 – Tel. 806406

### Grand-Duché de Luxembourg

*Office des publications officielles  
des Communautés européennes*

5, rue du Commerce  
Boîte postale 1003 – Luxembourg  
Tél. 490081 – CCP 191-90  
Compte courant bancaire:  
BIL 8-109/6003/300

### Nederland

*Staatsdrukkerij- en uitgeverijbedrijf*  
Christoffel Plantijnstraat,  
's-Gravenhage  
Tel. (070) 814511  
Postgiro 425300

### United Kingdom

*H.M. Stationery Office*  
P.O. Box 569  
London SE 1 9NH  
Tel. 01-9286977, ext. 365

### United States of America

*European Community Information  
Service*  
2100 M Street, N.W.  
Suite 707  
Washington, D.C. 20037  
Tel. 2965131

### Schweiz – Suisse – Svizzera

*Librairie Payot*  
6, rue Grenus  
1211 Genève  
Tél. 318950  
CCP 12-236 Genève

### Sverige

*Librairie C.E. Fritze*  
2. Fredsgatan  
Stockholm 16  
Post Giro 193, Bank Giro 73/4015

### España

*Libreria Mundi-Prensa*  
Castelló 37  
Madrid 1  
Tel. 2754655

### Autres pays

*Office des publications officielles  
des Communautés européennes*  
5, rue du Commerce  
Boîte postale 1003 – Luxembourg  
Tél. 490081 – CCP 191-90  
Compte courant bancaire:  
BIL 8-109/6003/300

FB 200,—    Dkr 31,50    DM 13,50    FF 24,—    Lit. 3650    Fl. 13,80    £ 2,40    **8743**

---

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
Boîte postale 1003 — Luxembourg

7114